



ANNO III  
N. 7  
MAGGIO  
1987

# COMUNE APERTO

CARTA  
RICICLATA

Bimestrale  
di informazione  
dell'Amministrazione  
comunale

di **Paullo**

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Direttore responsabile: Carlo Panzeri - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 16/1/1986

DALLA PARTE DEL CITTADINO

## Al cittadino devi far sapere

**Art. 25 della legge 25/12/85 n. 816 - Una legge poco conosciuta e scarsamente applicata**

Il contesto probabilmente non è dei più consoni, ma l'importanza del provvedimento è indubbia.

Recita testualmente l'art. 25 della legge n. 816 del 27/12/85 - Aspettative, permessi e indennità degli amministratori locali - "Tutti i cittadini hanno diritto di prendere visione di tutti i provvedimenti adottati dai comuni, dalle province, dai consigli circoscrizionali, dalle aziende speciali di enti territoriali, dalle Unità sanitarie locali, dalle Comunità montane. Le Amministrazioni disciplinano con proprio regolamento l'esercizio di tale diritto".

La prima novità, dunque, dell'art. 25 della citata legge sta nel fatto che esso porta il problema dell'informazione e della pubblicità dei provvedimenti amministrativi oltre l'albo pretorio e la bacheca. Rappresenta un innegabile tentativo verso l'affermazione del principio della pubblicazione piena degli atti amministrativi.

Un conto sono i provvedimenti affissi all'albo: non sempre "leggibili"; spesso messi male; solo i più volen-

terosi o i più interessati "osano" chiedere un aiuto al Messo comunale per poter leggere quanto desiderato.

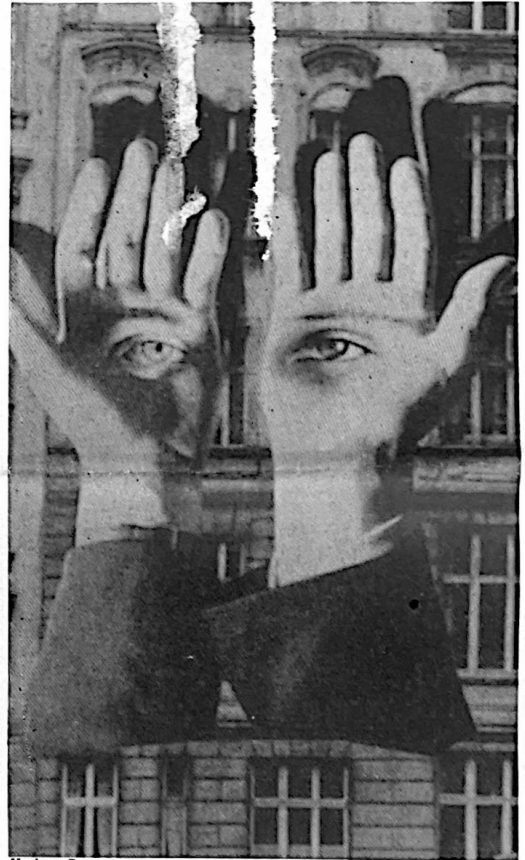
Ben altra cosa invece è poter visionare questo atto anche oltre il periodo della pubblicazione; esaminarlo con calma; richiedere chiarimenti e delucidazioni magari alla presenza di un funzionario responsabile.

Ma vediamo nello specifico di esaminare alcuni fra i contenuti innovatori del testo di legge. Anzitutto, la dizione "tutti i cittadini" sta a significare che non è più richiesta, come per il rilascio di copie, la qualifica di contribuenti o elettori: basta essere "cittadini italiani". Inoltre con il termine "tutti i provvedimenti" vanno intesi tutti quegli atti (deliberazioni, ordinanze, etc.) destinati a produrre effetti giuridici a rilevanza esterna. Va comunque precisato che il diritto di prendere visione non comporta che i cittadini abbiano a pretendere di esaminare anche gli atti preparatori, anche se è consentita la visione di tutti quegli atti che sono parte integrante del provvedimento stesso.

Ma se ai cittadini è riconosciuto un diritto, alle Amministrazioni da parte loro corrisponde un obbligo: esse devono "adottare un apposito regolamento con cui disciplinare modalità e procedure di quel diritto".

Come potrebbe essere fatto questo regolamento?

Va chiarito che la filosofia ispiratrice è quella di non comprimere il diritto del cittadino, bensì di dotarsi di una regolamentazione che, oltre a rispondere alle esigenze degli utenti, risponda anche a quella del personale e degli uffici. A titolo esemplificativo esso potrebbe stabilire che il diritto di visione degli atti amministrativi potrebbe essere consentito in alcuni giorni o in alcune ore, con l'obiettivo di dare ai cittadini le massime garanzie ad esercitare il proprio diritto in maniera efficiente e senza ostacoli. Il regolamento inoltre dovrebbe annoverare: il personale e l'ufficio incaricato; le prescrizioni che i cittadini nell'atto della visione dovrebbero rispettare; i rinvii connessi ad eventuali rifiuti o ritardi nell'esibizione degli atti.



Herbert Bayer

## L'informatica entra in Comune

È arrivato Honeywell Microsystem 6/20 Wren 2, non è un extra-terrestre venuto da una lontana galassia ma è il nuovo "cervellone" del Comune di Paullo.

Da tempo si parlava della necessità di informatizzare i servizi comunali per renderli più efficienti e più pronti alle esigenze e alle richieste sia del pubblico, sia del lavoro amministrativo.

Così con una spesa di circa cento milioni è stato acquistato un elaboratore dalla prescelta ditta M.P. srl di Milano, e una serie di programmi che entro pochi mesi verranno completamente attivati.

I programmi riguardano l'informatizzazione della contabilità finanziaria e del bilancio, dell'anagrafe, stato civile, elettorale, leva, le paghe e gli stipendi, la segreteria e l'ufficio tecnico.

**Nell'interno  
inserto  
Speciale P.R.G.**

PENSIONATI IN ASSEMBLEA

## "Decidiamo insieme"

Assemblee in tutti i comuni organizzate dallo Spi, il sindacato dei pensionati, rilanciano l'impegno per costruire una piattaforma rivendicativa realistica e rispondente alle esigenze dei pensionati.

L'intento è di condurre con decisione una lotta che impedisca "la distruzione del diritto di aggancio delle pensioni all'andamento annuale della dinamica salariale", che è uno dei punti determinanti della piattaforma, nella quale sono parimenti importanti la rivalutazione delle pensioni private e pubbliche danneggiate nel tempo, il miglioramento della condizione dei pensionati al minimo o con pensione

sociale senza altri redditi, la riduzione del carico fiscale e il completamento dell'abolizione dei tickets. Tutto ciò collegato con una seria ristrutturazione del servizio sanitario, con l'istituzione di servizi socio-sanitari e assistenziali concretamente definiti per regioni e comuni, e debitamente sostenuti da leggi nazionali.

Queste concrete proposte sono state vagliate nell'apri-

lo scorso, anche a Paullo. La consultazione, nonostante gli importanti temi trattati, ha avuto scarso successo. Pochi i pensionati presenti che hanno comunque analizzato la piattaforma con un rappresentante dello Spi nazionale.

Buona invece la partecipazione dei pensionati nelle assemblee tenute nei comuni della zona, come a Melegnano e a S. Donato.

**Le poesie premiate  
al 1° concorso  
"Donna  
ottantasette"**

**Nuova rubrica  
di recensioni  
librarie**

## LETTERE IN REDAZIONE

## "Senza nascondersi"

Al Sindaco Massimo Gatti

Vorremmo chiederle alcune informazioni per quanto riguarda le assunzioni (stagionali, ecc.) da lei gestite.

Abbiamo notato che vengono assunte sempre le solite persone, come mai?

Constatato questo ci siamo recati all'Ufficio di collocamento per ulteriori informazioni, ci hanno risposto che la colpa non è loro ma sua che non rispetta la graduatoria, perché?

La presenza di un Sindaco giovane ci ha fatto sperare che finalmente le cose si sistemassero nel migliore dei modi, invece notiamo che prevalentemente l'organico è formato da persone in età pensionabile, inoltre lei stesso ha constatato che il nostro Comune deve avere come minimo il doppio del personale attuale.

Ci domandiamo quanto tempo ci vorrà perché questo avvenga.

Aspettando una sua risposta su *Comune Aperto* la salutiamo e, per favore, largo ai giovani

Una compagnia di pautlesi disoccupati

Risponde il Sindaco

Si ripete il caso negativo di una lettera anonima in cui si affermano delle cose gravi senza avere il coraggio di sottoscrivere.

Avevamo detto che le lettere non firmate non sarebbero state più pubblicate ma facciamo un'ulteriore deroga per dimostrare di non avere alcun timore nell'affrontare qualsiasi problema.

Preciso quindi quanto segue:

1) che l'organico del nostro Comune sia insufficiente nel numero è del tutto evidente.

Altrettanto evidente è che vi è stato un grandissimo impegno nei primi venti mesi di questa Amministrazione per cominciare a risolvere i problemi.

In fatti:

a) è stata approvata la nuova pianta organica che prevede 51 lavoratori di ruolo in organico.

Raggiungere quel numero dipende dalla capacità e dalla forza di cambiare la politica governativa che prevede il blocco

delle assunzioni e continui tagli nei trasferimenti dello Stato ai Comuni.

b) Sono stati espletati concorsi e assunti, definitivamente, sei lavoratori contro tre perdite (decessi e dimissioni) con un saldo attivo, portando il numero di personale effettivo a 39 unità.

c) Per quanto riguarda gli stagionali (occupati per più di 3 mesi) e i novantisti (occupati fino a 3 mesi), sono stati utilizzati e rigorosamente rispettati gli strumenti previsti dalla legge. In alcuni limitati casi specifici sono stati impiegati stagionali che già avevano prestato lavoro secondo le possibilità offerte dalle normative vigenti per garantire efficienza e continuità ai servizi.

E del tutto falso, inoltre, che l'organico sia formato da persone in età pensionabile ed è sicuramente del tutto falso che all'Ufficio di collocamento si siano permessi di dire ciò che voi affermate.

2) Detto questo, rimane il problema primo del lavoro per i giovani. Il Comune direttamente ha possibilità limitate e qualsiasi velleità o illusione semplicistica fatta per imbrogliare la gente non rientra nel costume di questa Amministrazione, che comunque vuole favorire e utilizzare tutte le possibilità (rapporti con le aziende, cooperazione, ecc.), per contribuire a spezzare il cerchio perverso, disoccupazione, attese infinite, raccomandazioni e favoritismi, come unico strumento d'ingresso nel mondo del lavoro.

Vi è inoltre l'impegno e la scelta di costruire condizioni di sviluppo equilibrato del paese e un'iniziativa tesa a chiedere e rivendicare alle forze economiche, alla regione, al governo una vera politica per l'occupazione invertendo una realtà in cui tutti quelli che in questi anni hanno detto che tutto andava bene, si sono scordati di specificare che nel settore della produzione "tutto bene" ha significato un aumento dei profitti e un'ulteriore diminuzione degli occupati.

Di fatto qualcosa si può e si deve fare, si può anche litigare e dividersi, ma a viso aperto, senza nascondersi.

Il Sindaco  
Massimo Gatti

## Un concorso per l'ambiente

Per favorire fra gli studenti una riflessione sull'importanza del verde

Gli assessorati: all'Ambiente, alla Cultura, alla Pubblica Istruzione, allo Sport e Tempo libero del Comune di Paullo per celebrare l'Anno Europeo dell'Ambiente, allo scopo di favorire una riflessione sull'importanza del verde e della tutela dell'ambiente, bandiscono, col patrocinio degli assessorati all'Ecologia della Regione Lombardia e della Provincia di Milano il concorso sul tema:

## "Il verde - l'uomo e l'ambiente"

riservato agli alunni delle scuole materne, statali e non statali, elementari e medie del Comune di Paullo.

Regolamento:

- 1 - Il programma, articolato in 7 sezioni, ha lo scopo di favorire una riflessione degli alunni sulle seguenti tematiche:
  - la natura e le sue bellezze
  - l'opera dell'uomo e le modifiche dell'ambiente
  - l'inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua
  - l'inquinamento acustico
  - la necessità della salvaguardia dell'ambiente
  - la situazione locale e proposte concrete per un miglioramento dell'ambiente
  - collaborazione degli alunni per la salvaguardia dell'ambiente.
- 2 - I concorrenti verranno divisi in tre gruppi:
  - 1) Scuola materna (limitato

alla 1ª sezione e relativo alle bellezze della natura)  
2) Scuola elementare  
3) Scuola media

- 3 - Sono previste le seguenti sezioni:
  - arti grafico-pittoriche, realizzate con qualunque tecnica;
  - arti plastiche;
  - fotografie in bianco e nero o a colori;
  - testi scritti, risultato di una ricerca d'ambiente, di interviste...
  - giornalino di classe sulle tematiche proposte
- 4 - È ammesso l'utilizzo di diverse forme espressive nel medesimo lavoro
- 5 - Tutti gli elaborati dovranno riportare le seguenti indicazioni:
  - nominativi degli alunni membri del gruppo
  - classe e scuola frequentate
  - firma dei docenti
  - visto del capo di istituto

## La meravigliosa macchina del professor Genius

ovvero l'ennesimo messaggio impegnato, ma non troppo, lanciato da ben duecento bambini

Visto il successo delle precedenti iniziative, anche quest'anno, per la terza volta, i piccoli attori della scuola elementare "A. Negri" di Paullo, in occasione della chiusura dell'anno scolastico 1986/87, ci allietarono con un simpaticissimo spettacolo. Come sempre l'invito a parteciparvi è rivolto a tutti coloro che vogliono, anche se solo per un paio d'ore, divertirsi riflettendo su un problema di stretta attualità. La scelta del tema, come sempre, non è casuale, ma costituisce il frutto di un'analisi approfondita, seppure a vari livelli, della storia; quella stessa storia che gli scolari a volte potrebbero essere tentati di definire noiosa, ma in fondo si rivela tanto preziosa da trarne saggi insegnamenti. Dalla preistoria ai giorni nostri sono stati compiuti passi importanti: l'uomo del Duemila rischia di annullare tutto questo lavoro facendo ricorso ad armi così potenti da non risparmiare alcuna forma di vita. È giusto dunque, in pochi attimi, annientare la fa-

tica, il sacrificio che l'uomo ha affrontato in tante migliaia di anni? Su questo quesito potremo riflettere insieme ai nostri giovani amici sabato 6 giugno 1987, alle ore 10.30, presso la palestra annessa al plesso scolastico di via Vigorelli. Non mancate!

Angela e Giancarla Rosa

Il Comune di Paullo organizza per venerdì 26 giugno, alle ore 21.00, presso la sala consiliare, un incontro-dibattito dal titolo:

## "La persona disabile interroga la responsabilità di tutti"

Durante la serata interverranno:

- A.N.F.F.A.S. (Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali) - Sezione Sud-Est Milano di Melegnano
  - Associazione Centro Solidarietà "Il Carro"
  - Il Servizio di riabilitazione psichiatrica dell'Uszl 57
- Nel corso del dibattito verrà proiettato il filmato "La casa dei matti".

Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare

## COMUNE DI PAULLO

## Il Centro Geriatrico elegge i propri rappresentanti

Il Centro diurno geriatrico, dopo pochi mesi dalla sua nascita, sta ottenendo un notevole successo grazie all'impegno ed alla partecipazione della popolazione anziana.

Il Centro diurno geriatrico non deve essere, però, un privilegio per pochi ma un servizio essenziale ed un ritrovo fisso e preciso per quelli che vogliono risolvere i problemi di socializzazione, tempo libero, tutela della salute, sicurezza sociale e dibattiti di varia natura.

In previsione del costituendo Comitato di gestione, che sarà la massima espressione del Centro geriatrico, si

## invitano tutti i cittadini della terza età

pensionati od in età pensionabile, a frequentare il Centro.

L'Assemblea del Centro geriatrico eleggerà i rappresentanti nei termini previsti dal regolamento che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale.

L'Amministrazione comunale chiede a tutti di intervenire per portare preziosi suggerimenti, per trovare soluzioni ottimali e risolvere i problemi della terza età, per realizzare momenti di aggregazione tra cittadini, operatori, Commissione assistenza ed amministratori.

Per qualsiasi informazione gli interessati possono telefonare al n. 90.63.24.54 oppure rivolgersi in via Verdi, 44 - Paullo dal martedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12, ogni sabato dalle ore 15 alle ore 18.

L'assessore all'Assistenza e ai Servizi sociali  
rag. Benito Sgambato



Non lasciare i sogni nel cassetto!  
Invitiamo tutti i paullesi a cui piace scrivere a inviarcì brevi racconti: i migliori saranno pubblicati.

PAULLO E LA SUA STORIA

# Lo stemma del Comune di Paulo

L'araldica è una scienza che studia gli stemmi gentilizii, le insegne e i blasoni nobiliari, una scienza che però non è riuscita finora a decifrare il significato dello stemma del Comune di Paulo.

Il perché di un'aquila coronata, delle bande diversamente colorate, ecc., non è ancora stato spiegato.

Ricerche intraprese nel 1931 e nel 1966 non hanno dato alcun esito.

Nell'archivio comunale sono giacenti le pratiche avviate dal Comune per avere notizie sull'origine sia dello stemma, sia del gonfalone.

La prima indagine fu richiesta dal Podestà Antonio De Vecchi nel 1931 (anno x dell'Era fascista) che in quel periodo si trovava in difficoltà con la Prefettura di Milano, perché non sapendo che stemma porre sulla carta intestata del Comune aveva deciso di metterci quello dello Stato. Non l'avesse mai fatto. Una secca nota del prefetto gli impose di "obliterare" lo stemma irregolare con un timbro che riproduceva il littorio, in attesa che le ricerche avviate dalla Consulta Araldica della Presidenza del Consiglio dei Ministri riconoscessero definitivamente lo stemma comunale.

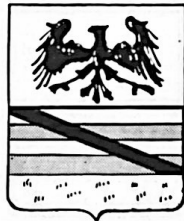
Le ricerche diedero esito negativo e il Podestà interessò allora l'Archivio di Stato di Milano. Una breve nota di risposta del Soprintendente dice testualmente: "In questo archivio non si è trovato lo stemma di codesto Comune, né risulta sia mai esistito".

A questo punto ci piacerebbe capire come può un Comune possedere l'effigie di uno stemma e del gonfalone senza sapere da che parte viene, chi furono gli ideatori. Un'origine, questo stemma, deve pur averla avuta.

Fu così che nel 1966 l'allora Sindaco Pietro Dovera intraprese le pratiche di ricerca e di regolarizzazione dell'uso dello stemma. Con Decreto del Presidente della REPUB-



Lo stemma originale del Comune di Paulo



Lo stemma di "Padullo" conservato negli Archivi della Lombardia a Milano

blica (Giuseppe Saragat) nel 1966 fu concesso al Comune di Paulo uno stemma e un gonfalone.

L'indagine fu condotta dallo "Studio Araldico di Genova", che, a parer nostro, non si impegnò molto a fondo per trovare le origini dello stemma.

Riportiamo qui di seguito, la nota che lo Studio Araldico fece pervenire al Comune di Paulo.

"Notizie precise sull'origine dello stemma e del gonfalone comunale non si hanno né nell'archivio comunale né negli archivi araldici.

Si presume che il significato degli emblemi debba intendersi come segue:

a) Gonfalone - Colori bianco e giallo in quanto essendo stato Paulo un Comune prettamente agricolo nel passato, sono simboleggiati i prodotti della terra (bianco: generi ceari e giallo: grano e biade mature).

b) Stemma - La suddivisione dello stemma in più parti e con colori diversi dovrebbe rappresentare i diversi nobili casati che ebbero Paulo fra i loro domini territoriali.

La corona turrita posta nell'alto dello stemma indica l'appartenenza di Paulo a qualche reame antico mentre l'aquila dovrebbe significare il potere che governa la comunità pubblica".

Una spiegazione che è un po' come dire niente.

Abbiamo detto che l'impegno nella ricerca fu assai scarso. Possiamo infatti attestare — e questa è una primizia — che esiste uno stemma del nostro paese sotto il nome di Padullo (volgarizzazione del nome latino Padullum) conservato negli Archivi della Lombardia a Milano.

Nel 1600 il Cremosano, studioso di araldica che catalogò centinaia di stemmi di famiglie e comuni, riporta nel suo pregevole volume questo stemma del tutto simile a quello attuale.

Dal disegno di questo stemma si notano, nella sua parte inferiore, i colori che sono ora del gonfalone, il bianco e il giallo. Ma una cosa ci aveva incuriosito: l'aquila non aveva sul capo la corona a tre punte. Abbiamo così cercato tra gli stemmi delle antiche famiglie che ebbero tra i loro possedimenti Paulo e abbiamo scoperto che l'aquila su campo dorato con corona, praticamente identica a quella del nostro stemma, appartiene allo stemma dei principi Tassi nel cui feudo era compreso Paulo.

Una ricerca più approfondita che purtroppo non abbiamo ancora potuto compiere, sicuramente potrà spiegare, se non totalmente, le chiare origini e i significati dello stemma.

Che lo spirito del Cremosano ci assista!

S.R.

## Ussl, Comune e privati uniti nella battaglia contro i moscerini

Si avvicina l'estate e il problema dei moscerini diventa sempre più serio e pressante.

I nostri lettori ricorderanno che nel giugno del 1986, dopo opportune pressioni del nostro assessore alla sanità rivolte all'Ufficio Igiene e profilassi dell'Ussl 57, all'Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia e alla Ussl multinazionale n. 75, si era riusciti ad ottenere la disinfezione dei luoghi pubblici.

In previsione della nuova ondata di moscerini e anche per affrontare la proliferazione dei topi, nell'ottobre dell'88 gli assessori alla sanità dei comuni di Pantigliate, Mediglia, Tribiano e Paulo intrapresero un'azione comune per dare maggior peso alla richiesta di concreti interventi dell'Ussl 57. La risposta dell'Ussl è stata deludente: gli interventi richiesti non sono di sua competenza.

Sul chiodo della "non competenza" l'Ussl sta battendo da diverso tempo e lo stesso fanno le amministrazioni comunali.

A chi spettano, dunque, oneri e compiti di questa operazione?

La legge salomonicamente divide queste competenze, attribuendole anche ai privati.

Il privato, infatti, deve provvedere personalmente alla disinfezione da insetti, topi, sui propri terreni, giardini, abitazioni; al contadino, ad esempio, è imposta la ripulitura dei canali di irrigazione da qualsiasi materiale.

Ai comuni, dal canto loro, spetta la disinfezione degli edifici e giardini pubblici, dei campi sportivi, ecc.

E all'Ussl? C'è lavoro anche per loro. Fossati, rogge, canali

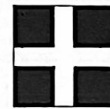
— pensiamo alla Muzza e alla Codogna per Paulo — e le zone loro limitrofe o demaniali devono godere dell'intervento dell'unità sanitaria locale, intervento che comprende anche stalle e cascine dove il controllo e la distruzione dei parassiti animali è indispensabile.

Nonostante le chiare competenze distribuite dalla legge è logico che i vari interventi vengano coordinati dando loro un carattere di efficienza e tempestività. Il pericolo della frammentazione degli interventi, lo scollamento tra i vari enti e i privati potrebbe vanificare l'intera operazione, col rischio di renderla addirittura pericolosa. L'impiego di sostanze chimiche per combattere insetti, topi o altri animali dannosi si deve necessariamente essere vigilato e verificato dall'Ussl competente, per non incorrere in danni e ulteriori inquinamenti pubblici.

Quindi, al di là delle diatribe su competenze o incompetenze, che in fondo, a ben vedere, sono solamente un velo sul vero problema che è quello dei costi che nessuno vuole sobbarcarsi interamente (tanto meno la Regione che non elargirà in merito nessun contributo), l'unica via per garantire un serio intervento è quella intrapresa dal nostro assessore alla sanità che in accordo con gli operatori dell'Ussl convocherà, in una riunione organizzativa, l'Ufficio sanitario, il Coordinatore amministrativo dell'Ussl, il veterinario e gli amministratori di condomini, gli allevatori, ecc.

Si prevede per giugno la disinfezione.

## turni delle farmacie da maggio a settembre



Dall'1.5 all'8.5 Farmacia Comunale Paulo  
 Dall'8.5 al 15.5 Farmacia Colli Peschiera  
 Dal 15.5 al 22.5 Farmacia Centrale Mediglia  
 Dal 22.5 al 29.5 Farmacia Borsa Paulo  
 Dal 29.5 al 5.6 Farmacia Comunale Peschiera  
 Dal 5.6 al 12.6 Farmacia Bonardi Pantigliate  
 Dal 12.6 al 19.6 Farmacia Comunale Paulo  
 Dal 19.6 al 26.6 Farmacia Colli Peschiera  
 Dal 26.6 al 3.7 Farmacia Centrale Mediglia  
 Dal 3.7 al 10.7 Farmacia Borsa Paulo  
 Dal 10.7 al 17.7 Farmacia Comunale Peschiera  
 Dal 17.7 al 24.7 Farmacia Bonardi Pantigliate  
 Dal 24.7 al 31.7 Farmacia Comunale Paulo  
 Dal 31.7 al 7.8 Farmacia Colli Peschiera  
 Dal 7.8 al 14.8 Farmacia Centrale Mediglia  
 Dal 14.8 al 21.8 Farmacia Borsa Paulo  
 Dal 21.8 al 28.8 Farmacia Comunale Peschiera  
 Dal 28.8 al 4.9 Farmacia Bonardi Pantigliate  
 Dal 4.9 all'11.9 Farmacia Comunale Paulo  
 Dall'11.9 al 18.9 Farmacia Colli Peschiera  
 Dal 18.9 al 25.9 Farmacia Centrale Mediglia  
 Dal 25.9 al 2.10 Farmacia Borsa Paulo

### Chiusura per ferie delle farmacie - 1987

Borsa Paulo dal 30 luglio al 13 agosto  
 Comunale Paulo dal 17 agosto al 29 agosto  
 Colli Peschiera dal 10 agosto al 29 agosto  
 Comunale Peschiera dal 20 luglio all'8 agosto  
 Bonardi Pantigliate dal 3 agosto al 17 agosto  
 Centrale Mediglia dal 17 agosto al 29 agosto

## 400 persone al dibattito sull'Aids



(Foto: F. Raschi)

Notevole interesse ha suscitato l'assemblea organizzata dalla Farmacia Comunale sul tema dell'Aids, che ha visto come relatore la dott.ssa Luciana Vianello, medico immunocematologo presso il Centro trasfusionale e immunologia dei trapianti dell'Ospedale Maggiore Policlinico di Milano.

Più di 400 persone hanno gremito la palestra di via 1° Maggio, con numerosi interventi e domande.

I lettori troveranno sul prossimo numero di Comune Aperto un più ampio e dettagliato articolo su questa interessante iniziativa.

## COMUNE APERTO

bimestrale di informazione dell'Amministrazione comunale di Paulo

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

Direttore responsabile: Carlo Panzeri

Direttore: Massimo Gatti

Comitato di redazione: due rappresentanti per ogni gruppo consiliare

Capo redattore: Stefano Rosa

Collaboratore: Susanna Aroldi

Consulenza editoriale e stampa:

Cooperativa Editoriale NUOVA BRIANZA

28015 Sesto San Giovanni (MI) - Via Cavallotti 4 - Tel. 0362/24313 - 27220

CON IL COMMENTO DELLE AUTRICI

# Le poesie premiate al concorso "Donna ottantasette" - I<sup>a</sup> edizione

L'insperato successo del Concorso di poesia "Donna ottantasette" alla sua prima edizione, che ha registrato l'adesione di 71 concorrenti e soprattutto ha permesso di "scoprire" tre notevoli talenti poetici, ha dimostrato che la poesia del sommerso, dei versi chiusi nel cassetto è indiscutibilmente un valore culturale dei più diffusi che anche i concorsi di questo tipo danno la possibilità di far emergere, conoscere e apprezzare.

La Direzione del Concorso e la Giuria, attenendosi a quanto specificato nell'articolo 14 del bando di concorso, in merito alla possibilità di far rilegere in una raccolta le poesie selezionate e in considerazione del fatto che non vi sono state poesie segnalate, ha deciso di non dare corso a tale pubblicazione ma di pubblicare le tre poesie premiate sulle pagine di questo periodico. La raccolta di tutte le poesie che hanno partecipato al concorso è disponibile per la lettura nella sede della Biblioteca Comunale di Paullo.



Alcuni momenti della premiazione del Concorso di poesia tenutosi l'8 marzo 1987

## 1<sup>a</sup> poesia classificata

*Cate bisbetica  
Caterina di febbraio  
sgatta per i tetti in frange di sacco  
a strappare veli bianchi e merletti ai camini  
e tira giù basse le cime a pini e cipressi  
- giù la testa e ancora più giù -  
archi elastici e tesi a fiordare  
biglie di carta e polvere e passerelli e foglie e lattine  
dure brucianti  
sul fondo schiena lento di Padova matrona.  
E ammicchia nuvole e scalcia e le spinge  
e minaccia  
con piccole dita - farfalle insolenti che schizzano inchiostro -  
le bianche belanti pellicce in rotta affannata  
a gruppi di corsa a tonfi ed impigli  
tra punte di tetti e spine d'antenne  
e araglie di rami in agguato.  
E giù tra le case le frana  
giù in fondo lontano a cadere  
immondizia  
giù nel pozzo del cielo.  
E scroscia di colpo  
una grata di pioggia  
a infilzare la bestia accucciata  
e sfregia rabbiosa e fa a pezzi e cancella  
il brutto disegno  
così  
risghe a piombo premute e più dentro  
sul brutto disegno morto negato  
finito  
così!  
Ma improvvisa di luce si gonfia  
d'argento e cristalli  
una piena regale di sole da qualche strappo del cielo.  
E su tutto s'allarga  
stupore che brilla che trema  
che prende.  
E Cate si ferma.  
Cate in silenzio  
giù per i suoi stracci.  
Le guance rosse  
fermi i capelli  
bambini gli occhi.  
Arresa ammainata  
bellissima  
al vento caduto della meraviglia.*

**Cate di febbraio, (pseudonimo)**  
"bisbetica" padovana del 1987, a Kate, bisbetica padovana shakespeariana del 1600  
**Lella Ruberto Marinoni (Padova)**

La protagonista della poesia "Cate di febbraio" è di Padova ed è una bisbetica domata: le analogie con la Kate shakespeariana sono evidenti, anche se costituiscono un puro gioco formale. Infatti, Cate 1987 non è domata da un Petruccio gradasso, astuto (ma chissà?...), prepotente (ma chissà?...): questa piccola "strega" randagia e rissosa, donna con passione, un po' goliarda e un po' monella, un po' futurista e un po' neoromantica, ammaina le proprie vele gonfie di protesta solo di fronte alla bellezza di un sole improvvisamente dopo un acquazzone. La poesia si apre con l'immagine di Caterina che, appunto come una gatta-strega (febbraio è il mese delle streghe), si aggira di pessimo umore per i tetti di Padova, città che, diventando simbolo di ciò a cui Cate si ribella, di volta in volta viene dipinta vacua e leziosa (i suoi camini fumano pizzi e merletti), o simile a una matrona ottusa e appesantita, o implicita di nuvole fino al torpore, o bestia paurosa che si accuccia e si nasconde sotto gli scoppi d'ira della strega. Come l'ultimo: un violento acquazzone, abbassato dal cielo a mo' di grata, per sfregiare ed inchiodare con mille punte l'antipatico disegno della città. Ma, improvvisamente, sui tetti bagnati, sulle strade lucide, sulle auto si accende una luce fantastica: il sole, dilagando da qualche squarcio del cielo, versa oro ed argento, abbaciniati, su tutto. E, alla meraviglia di quello spettacolo (sconvolgente, disarmata e disarmante nella propria indiscutibile e serena superiorità), Cate si arrende senza condizioni. Infantilmente. Con le guance rosse e gli occhi sgranati, ammainata, in pace. Caterina di febbraio si arrende ancora, sì, ma non a pregiudizi, a mode, a ideologie, a scimmiettamenti, a luoghi comuni, a prepotenze; ma deponendo le proprie armi di fronte al mistero imprevedibile e altissimo della bellezza: in questi giorni sempre più scontati, spiegati, banalizzati, pre-vissuti, sa ancora provare stupore, emozione da "bambini", o da adulti, che si sentono ancora in viaggio, ancora "in fieri". Ancora un po' liberi, ancora un po' fuori del computer.

**Lella Ruberto Marinoni**



## 2<sup>a</sup> poesia classificata

### Poesia d'amore n. 1

*Aspetto di vederti  
al tuo giro di boa,  
tu raddoppiata  
o scissa,  
altro da te.  
Per ora è lei  
a farla da padrona  
che porti in giro  
come pacchi del P.A.M.  
senza ostentarla né  
diminuirla  
nella sua ridente sfericità.*

*Forse  
uscirai tu stessa  
dalla tua pancia  
a riprendere il tuo  
gioco interrotto.  
E io più in là, a guardare.*

**Maria Drago (pseudonimo)**  
Emanuela Mariotto  
(Milano)

Questa poesia ha una sua piccola storia. L'anno scorso l'ho fatta leggere, insieme ad altre, ad un critico. Tra tutte, questa lo lasciò perplesso, ma non riuscì a spiegarmi in modo chiaro perché.

Avevo in un certo senso previsto una reazione di questo tipo: la maternità e la scrittura su di essa scandagliano diversamente gli uomini e le donne. Volevo che questa poesia fosse letta da donne, che ricevesse un loro giudizio. Per questo l'ho inviata al Premio "Donna ottantasette", visto che la giuria era

formata esclusivamente da donne. Il mio è stato un gesto di affidamento.

La poesia scritta dalle donne soffre di una mancanza: non c'è una critica letteraria femminile. In Italia non ci sono riviste letterarie al femminile che possano svolgere l'indispensabile lavoro di selezione e di orientamento critico della scrittura delle donne. Siamo costrette a far riferimento agli uomini che dominano come redattori di riviste e rubriche letterarie, come critici, come editori. Le relazioni tra donne nel campo letterario e dell'editoria sono ancora deboli e ciò contribuisce alla scarsa significatività del discorso letterario fatto dalle donne.

Una poesia è una particolare modalità di relazione compiuta attraverso una ricerca sul linguaggio. Questa è stata scritta quando una mia sorella, la più giovane, per la quale sono stata, sotto alcuni aspetti, una madre simbolica, era alle ultime settimane della sua prima gravidanza, che era anche la prima nella mia famiglia benché noi siamo quattro sorelle. Desideravo intensamente che nascesse una bambina, come continuità femminile nel tempo, come segno d'amore verso il mio genere.

Una sorta di genealogia femminile: io - mio sorella - sua figlia.

Gli uomini conoscono da molto tempo questo sentimento.

Quando scrivo:  
Forse  
uscirai tu stessa  
dalla tua pancia  
mi riferisco a quel desiderio.  
Che si è realizzato.

**Emanuela Mariotto**

## La giuria che ha esaminato le poesie

**Anna Del Bo Boffino,**  
giornalista e scrittrice  
**Giuseppina Ferrazza,**  
poetessa  
**Maria Pia Quintavalla,**  
poetessa  
**Giorgina Salonia,**  
poetessa  
**Silvana Colonna,**  
poetessa  
**Vivian Lamarque,**  
poetessa

## 3<sup>a</sup> poesia classificata

*Bagliori*  
*Fragile e tenace resisto  
come le foglie a gennaio  
sui rami più alti;  
come loro  
mando  
bagliori.  
In questa danza di  
morte il servizio  
reso all'estate  
si compie.*

**Petruska (pseudonimo)**  
Jolanda Mantovani  
Tavazzano (MI)

L'idea, dalla quale prende avvio una composizione poetica, nasce da uno stimolo visivo, ne consegue un'emozione; ciò deve consonare con uno stato d'animo particolare.

"Bagliori" si profila come atto di identificazione con il mondo vegetale. L'arco di tempo, una stagione, che intercorre fra il nascere ed il morire di una foglia, richiama per analogia il percorso umano con le sue fasi. A ciclo ormai concluso, non tutte le foglie sono cadute, alcune, le più esposte, sono ancora lì. Chi scrive, individua in tanto accanimento forza e fragilità; sappiamo essere prerogative femminili. Le regge un equilibrio arcano. Il culmine sviluppa "bagliori" (luce improvvisa), quegli stessi che rimandano le foglie quando rilucono al sole. È solo un sobbalzo, preannunzio di rinuncia volontaria: "Lieve questa danza di morte"; commemorazione di atto altruistico, simile a quello dell'albero che ha profuso ombra. La stagione a cui ciò si riferisce è quella che richiama la pienezza della vita: l'Estate.

**Jolanda Mantovani**

# speciale prg

Il Piano regolatore rappresenta una scelta fondamentale per lo sviluppo equilibrato del paese.

Nell'illustrazione complessiva dei contenuti del Piano risultano chiaramente le finalità generali e gli strumenti attuativi che ora devono essere sollecitamente approvati dalla Regione Lombardia.

Alcune priorità risultano subito evidenti: il contenuto aumento degli insediamenti abitativi e il recupero del patrimonio esistente, lo sviluppo di grandi strutture per i servizi sociali e lo sviluppo produttivo di cui Paullo ha bisogno alla vigilia degli anni 2000, la tutela effettiva dell'ambiente con decisioni difficili ma essenziali per risanare il territorio e migliorare la vita della popolazione. In questo contesto l'aver operato scegliendo come criteri fondamentali la moralità e la trasparenza, fanno del Prg un ottimo punto di riferimento perché tutti, gruppi consiliari, forze sociali ed economiche, associazioni e cittadini, si adoperino per una buona e rapida applicazione delle decisioni assunte dal Consiglio comunale.

Il Sindaco  
Massimo Gatti



## Che cos'è il Piano regolatore generale?

Recentemente il Consiglio comunale del nostro comune ha approvato il Piano regolatore generale in sostituzione del Piano di fabbricazione che, in precedenza regolava l'edilizia a Paullo.

Per avere tutte le carte in regola dovrà essere approvato dalla Regione.

Ma ora vediamo in breve che cos'è.

Il Prg è un complesso di norme che regolano lo sviluppo edilizio e urbanistico di un paese, di una città.

Esso divide in zone il territorio comunale prevedendo strade principali, aree riservate a uso pubblico, vincoli, ecc.; può anche disporre vincoli di inedificabilità di alcune aree.

In definitiva consiste in un programma che contiene le

direttive di massima che riguardano le attività costruttive e produttive da svolgere in modo graduale nel territorio comunale. Il Prg può trovare attuazione attraverso i piani particolareggiati che danno la possibilità di precisare, in modo dettagliato, l'ordinamento definitivo della sistemazione delle singole zone. Altri strumenti attuativi sono i piani di lottizzazione convenzionati, fondati, in sostanza, su un accordo tra comune e il privato proprietario, i piani speciali relativi ad attività o usi specifici, quali i piani per l'edilizia economica o popolare (Peep) e i piani per gli insediamenti produttivi. I programmi pluriennali di attuazione, poi, delimitano aree e zone e fissano i tempi in cui devono

essere realizzate le previsioni degli strumenti urbanistici.

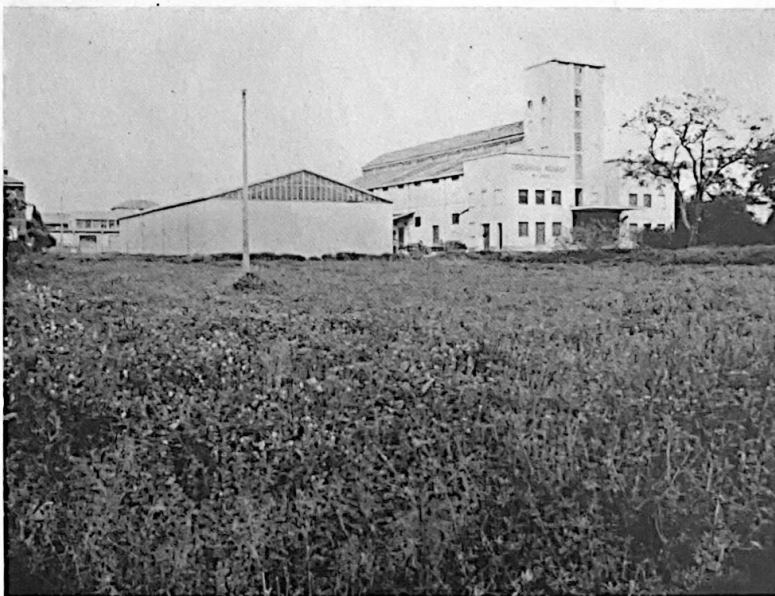
I proprietari di aree inserite nel programma sono tenuti alla realizzazione delle opere ivi previste, pena l'espropriazione da parte del comune delle aree stesse.

I piani regolatori generali (obbligatori per i comuni indicati dalla Regione, facoltativi per tutti gli altri), vengono approvati secondo un complesso procedimento che prevede, fra l'altro, una deliberazione del Consiglio comunale, assoggettata al normale controllo; in ordine a questo piano chiunque può presentare proprie osservazioni (come è già stato fatto). L'approvazione spetta alla Regione, che può introdurre modifiche.



## La pianificazione urbanistica ha origini remote

L'applicazione di norme edilizie rigorose nella costruzione delle grandi città è di origine remotissima, in quanto appare già nelle metropoli mesopotamiche e in alcuni complessi edilizi egiziani, ed è evidente nella struttura delle città cinesi. Nei paesi europei analoghi concetti di ordinamento geometrico appaiono già negli abitati protostorici (terramare) e diventano una regola costante nell'edilizia ellenistica e soprattutto nei canoni urbanistici osservati dai Romani nella costruzione delle loro colonie. Il tracciato rettilineo delle strade, intersecantisi ad angolo retto in modo da costituire una rete viaria a scacchiera, è caratteristico di tali soluzioni edilizie, che furono riprese solo dopo molti secoli dagli architetti del Rinascimento e dei secoli successivi. L'intento che questi architetti si prefissero fu però prevalentemente formale, limitandosi alla ricerca di tracciati scenografici lungo i quali gli edifici circostanti si allineavano solo in funzione architettonica. Soltanto nel caso di costruzioni di nuovi quartieri, come nel caso di nuovi centri abitati, o nella sistemazione di ambienti monumentali intorno a dimore reali o a centri religiosi, o nella ricostruzione di paesi distrutti, più o meno completamente, si ebbero in tali periodi le prime manifestazioni del concetto di pianificazione edilizia estensiva e organica che è caratteristico del Piano regolatore moderno.



# Per la prima volta nella storia del paese Paullo ha un proprio Piano regolatore generale

È stato approvato in via definitiva dal Consiglio comunale il primo Piano regolatore della storia di Paullo.

È un momento importante della nostra cittadina, infatti le scelte, le impostazioni urbanistiche che col Piano regolatore sono state fatte, lasceranno un segno per molti decenni nell'assetto del territorio del nostro Comune.

Se si pensa che si è iniziato a lavorare su questo Piano regolatore nel giugno del 1984, si ha il senso dell'enorme lavoro svolto per il raggiungimento dell'obiettivo.

Oltre due anni di studi, di indagini sul territorio, un numero enorme di incontri tra le organizzazioni sociali, produttive, fra i cittadini, hanno portato alla stesura definitiva di quello che è oggi il Piano regolatore generale del Comune di Paullo.

Malgrado i lunghi tempi di elaborazione non si può certo dire che sia stato un Piano difficile. Paullo ha infatti un assetto urbanistico ordinato e la forte espansione residenziale degli ultimi decenni è stata gestita in modo intelligente, abbinando all'espansione residenziale un proporzionale aumento dei servizi e del verde urbano. Con questo non si vuol dire che tutto è perfetto, alcune scelte del passato si sono rivelate, con gli anni, poco felici.

## "La zona industriale"

E qui si fa riferimento soprattutto alle aree industriali. In un caso si è consentito che aree a destina-

zione residenziale fossero limitrofe a zone destinate all'industria. Questo ha permesso che due industrie insalubri (Mink e Profarmaco) si espandessero all'interno del centro urbano, creando gravi problemi di impatto ambientale e grave disagio, derivante da inquinamenti di varia natura, per gli abitanti di quelle zone; d'altro canto anche le stesse industrie si sono viste soffocate senza nessuna possibilità di ulteriori ampliamenti o di migliore assetto delle loro strutture interne.

In un altro caso era stata individuata una zona artigianale e industriale alla periferia del paese, che oltre a porsi l'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro in loco, doveva consentire agli artigiani che avevano i loro laboratori nel centro urbano (alcuni dei quali molesti per le abitazioni: carrozzieri, meccanici, ecc.), di trovare in quella zona possibilità di espansione.

Questo ottimo proposito è sfumato, soprattutto, grazie alla poco opportuna scelta urbanistica. Gli artigiani locali che hanno avuto negli scorsi anni la necessità di ampliarsi, lo hanno fatto trasferendosi in zone artigianali di altri comuni.

I vecchi strumenti urbanistici individuavano la zona industriale di Paullo in modo tale che i costi di urbanizzazione di quelle aree fossero elevatissimi, a tal punto da imporre l'esodo degli artigiani e delle piccole industrie verso altri territori.

Col nuovo Piano regolatore si è cercato di dare u-



L'area destinata alle attività industriali e agli autotrasportatori

na risposta concreta a questi problemi.

Nel primo caso, e cioè quello delle industrie site nel centro del paese, si è previsto che tutte le aree limitrofe alle aziende ed ancora prive di costruzioni, debbano essere piantumate con alberi d'alto fusto onde creare una barriera protettiva per le abitazioni vicine. Rimane sottinteso che i controlli sugli scarichi e il potenziamento degli impianti di depurazione dovranno essere comuni a un obiettivo che l'Amministrazione comunale dovrà far perseguire alle industrie stesse.

In fase di approvazione del Piano regolatore, su questo problema, ci sono state proposte diverse; una di queste chiedeva che le aree oggi occupate da Mink e Profarmaco fossero destinate alla residenza, imponendo perciò alle aziende di trasferirsi in altre zone.

Questa proposta, che può suscitare di primo acchito un immediato consen-

so popolare, se accolta poteva produrre una scelta estremamente negativa. Va precisato, infatti, che non è sufficiente affermare che una zona è residenziale perché questa lo diventi, nel concreto, subito dopo. In caso di opposizione delle due industrie, probabilmente tra vent'anni si sarebbe riusciti, con gli strumenti che la legge mette a disposizione, a concretizzare la diversa destinazione dell'area. Con un unico risultato: in quei vent'anni non ci sarebbe stata la possibilità di chiedere alle aziende neppure una lira per migliorare il loro impatto ambientale.

Sappiamo per certo che queste industrie investiranno molti miliardi nei prossimi mesi per migliorare i loro scarichi, sia idrici che atmosferici. Sicuramente tali investimenti sarebbero stati sospesi qualora l'Amministrazione avesse modificato la destinazione urbanistica delle aree.

Ecco perché c'è la convinzione, al di là delle de-

magogie e di eventuali strumentalizzazioni, che la scelta fatta è la più seria, la più concreta.

Per quanto riguarda invece la zona di espansione industriale si è cercato di colmare il vuoto del passato individuando un'area che, pur essendo a misura di sicurezza dalle abitazioni, avrà dei costi di urbanizzazione relativamente bassi.

L'area adibita a questo scopo è di mq. 75.000, una parte della quale, e cioè 13.000 mq., destinata agli autotrasportatori.

Dalle dimensioni dell'area emerge, con evidenza, che Paullo non potrà avere delle aspirazioni di Comune industriale; l'area infatti è sufficiente solo a coprire le esigenze commerciali locali e ad importare solo poche piccole attività industriali.

Che questa scelta urbanistica sia valida è dimostrato dal grosso fermento che si è avuto subito dopo l'approvazione del Piano; già numerose industrie e

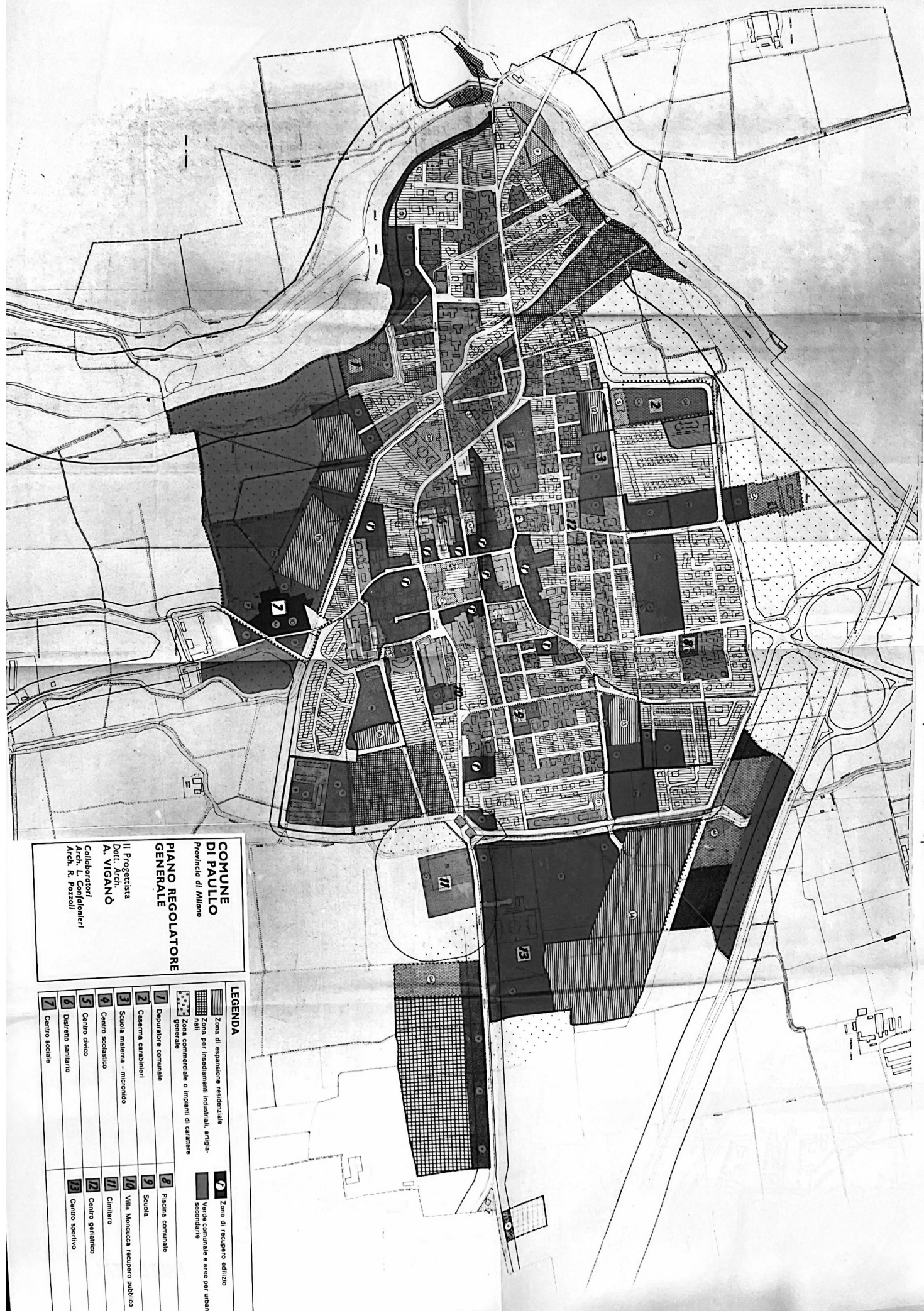




**PAULLO OGGI**







**COMUNE  
DI PAULLO**  
Provincia di Milano  
**PIANO REGOLATORE  
GENERALE**

Il Progettista  
Dott. Arch.  
**A. VIGANÒ**  
Collaboratori  
Arch. L. Confalonieri  
Arch. R. Pozzoli

**LEGENDA**

	Zona di separazione residenziale		Zona di recupero edilizio
	Zona per insediamenti industriali, artigianali		Verde comunale e aree per urbanizzazione secondaria
	Zona commerciale o impianti di carattere generale		
	Depuratore comunale		
	Caserma carabinieri		
	Scuola materna - micronido		
	Centro scolastico		
	Centro civico		
	Direttrice sanitario		
	Centro sociale		



artigiani si sono dichiarati interessati a operare in quell'area, chiedendo informazioni e chiarimenti presso l'ufficio tecnico comunale.

### "La zona residenziale"

Grande attenzione il Prg lo ha rivolto anche al problema della residenza.

Il primo obiettivo è stato quello di individuare, all'interno del centro urbano, delle zone dove il recupero edilizio possa consentire la realizzazione di nuovi alloggi, una migliore viabilità e un più ordinato assetto urbanistico.

Le zone che hanno queste caratteristiche sono state denominate di *Recupero Edilizio e Urbanistico* e sono nella planimetria del Prg allegata, colorate in scureto e contraddistinte con la lettera R.

Per poter intervenire con opere che non siano di pura manutenzione, in queste zone è necessario adeguare gli interventi a quanto è previsto per ogni singolo piano di recupero che potrà essere elaborato, sia esso di iniziativa privata o pubblica. In entrambi i ca-

si, i piani di recupero dovranno comunque cercare di far coincidere l'interesse pubblico con quello privato, e quando questo non sarà possibile, dovrà prevalere nelle scelte l'interesse della comunità.

Oltre a un approfondito esame per migliorare e potenziare l'esistente, si sono anche previste delle zone di espansione residenziale che si svilupperanno su circa 130.000 mq. di terreno. Ciò significa più semplicemente (tenuto conto degli indici volumetrici) che la popolazione di Paulo passerà dai 9.000 abitanti di oggi a circa 12.000, quando la zona di espansione sarà completa.

Le zone più significative sono due, situate, come evidenziano le tavole allegata, una dietro il campo sportivo comunale, verso la Paullese e l'altra dietro la Cascina Cossaghetto. Nelle scelte urbanistiche che hanno portato alla localizzazione di queste zone di espansione, la ragione più influente è stata la realtà oggettiva e geografica del nostro territorio: il centro urbano confina da un lato con la Statale Paullese e dall'altro con il Canale

Muza. Questi due confini naturali, a ridosso dell'abitato, consentono poche possibilità di espansione al di fuori di quelle individuate.

Va precisato che sia per le zone di espansione residenziale che per quelle di espansione industriale, su circa il 50% delle aree, sono previsti interventi convenzionati e cioè l'Amministrazione comunale procederà con espropri all'acquisizione dei terreni che assegnerà successivamente a imprese o cooperative con l'obbligo di costruire e di porre in vendita gli edifici concordati con il Comune.

Questa scelta politica, oltre che a consentire l'acquisizione di alloggi a chi altrimenti non ne avrebbe la possibilità, favorisce il contenimento dei prezzi anche sugli interventi privati.

### "La zona commerciale"

Un'altra novità importante introdotta dal Prg è l'individuazione di una zona destinata alle attività commerciali. Ovviamente, a prescindere dalle attività che si svolgeranno all'in-

terno di un centro commerciale, è impensabile si possa limitare l'utenza ai soli abitanti del Comune.

La struttura dovrà possedere caratteristiche ricettive e sovracomunali se vuole avere ragione d'essere. Così la localizzazione più logica è quella che vede il centro commerciale di Paulo individuato lungo la Paullese, in bella vista per migliaia di persone che ogni giorno passano sulla Statale.

L'area a disposizione per questo intervento è di circa 26.000 mq. e si sviluppa nelle vicinanze dell'incrocio per Conterico, là dove il Piano prevede la realizzazione di una sopraelevata. Il nuovo innesto dovrà servire anche il centro commerciale. Infatti nessuna uscita diretta dal centro sulla Paullese sarà autorizzata, questo per ragioni di sicurezza, le stesse che hanno portato a semaforizzare l'incrocio per Conterico.

Se questo programma si realizzerà con interventi qualificati, oltre che ad aumentare il prestigio della nostra città, fornirà un servizio importante e nuovi posti di lavoro per i paullesi.

### "Lo sviluppo sociale e culturale. Il verde pubblico"

Il nuovo Prg ha cercato anche di dare una risposta, in alcuni casi lungimirante, ai problemi di carattere sociale, culturale, ricreativo, che andranno affrontati e risolti nel prossimo decennio.

Si è data una particolare attenzione al problema del verde pubblico. Oltre a porsi l'obiettivo di attrezzare i terreni già di proprietà comunale, sono state individuate due aree di notevoli dimensioni: la prima, collocata dietro all'attuale campo sportivo comunale, dovrebbe consentire la realizzazione del centro sportivo, ospitando oltre che numerosi campi da tennis anche piscine, campi per bocce ed altre at-

trezzature, il tutto, nel verde. La seconda area, localizzata dietro la Cascina Cossaghetto, anch'essa di considerevoli dimensioni, verrà attrezzata a parco comunale. Una fitta piantumazione, la formazione di percorsi pedonali, la realizzazione di un laghetto nel centro del parco, creeranno una modesta oasi per la cittadinanza. È prevedibile che questo programma sia largamente condiviso. La necessità di vivere parte del nostro tempo libero a contatto con la natura, è un'esigenza crescente che in molte occasioni i cittadini manifestano.

Onde poter concretizzare i programmi di sviluppo sociale e culturale nel Comune, il Prg ha posto dei vincoli di destinazione d'uso su alcune aree e fabbricati.

Per la realizzazione del Centro sociale è stato posto il vincolo sulla Cascina Cossaghetto. Questo edificio dovrebbe essere acquistato dal Comune, ristrutturato e attrezzato per ospitare attività a carattere sociale e culturale. Un intervento ambizioso, che dato i costi di realizzazione (oltre due miliardi), chiede il massimo impegno sia da parte dell'Amministrazione che dei cittadini. Pur prevedendo, il Prg, programmi realizzabili in dieci anni, è possibile affermare che per il Centro sociale i tempi saranno molto più brevi: si sta già lavorando, infatti, per concretizzare questo obiettivo.

Un'altra opera importante è la realizzazione del Centro civico, della quale se ne sente oggi fortemente l'importanza e che nei prossimi anni sarà indispensabile.

L'attuale municipio ha spazi insufficienti. Il numero degli uffici è sottodimensionato. Gli impiegati sono costretti a lavorare in stanze piccole e sovraffollate di carteggi. Manca addirittura lo spazio per gli armadi. Le sale riunioni a disposizione delle organizzazioni politiche, sociali o delle stesse commissioni comunali, sono talmente limitate che non possono es-



Il futuro Centro sociale e la zona del Parco.



Le sedi del futuro Centro civico

sere convocate più di due riunioni contemporaneamente.

Per un'Amministrazione che vuole efficienza dagli uffici, partecipazione della gente, confronto su tutti i problemi, questo limite di spazio è un forte handicap.

Per questo il Piano cerca di dare una risposta adeguata e definitiva individuando il futuro centro civico negli edifici oggi occupati dalla biblioteca comunale, dalla caserma dei Carabinieri, dal municipio, dalle scuole elementari di via Mazzini. Anche questo obiettivo è ambizioso e tende a dare una risposta sufficiente al problema, almeno sino agli anni Duemila.

Una proposta di questo tipo per il centro civico pone però due altri problemi e cioè la nuova collocazione della scuola elementa-

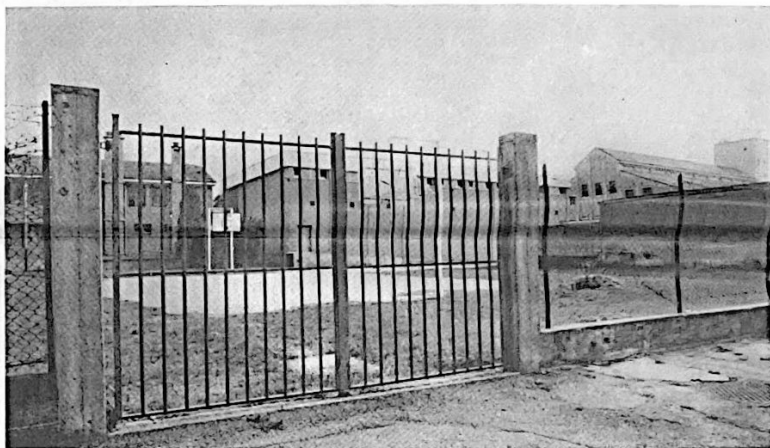
re, che sostituirà il plesso di via Mazzini, e la realizzazione della caserma dei Carabinieri.

Per la scuola è stata individuata, come area ottimale, quella attualmente occupata dal Consorzio Agrario.

Realizzare su questo terreno un nuovo plesso scolastico oltre che a risanare una parte centrale del paese — oggi per lo più occupata da erba incolta — consentirebbe la realizzazione di strutture utilizzabili anche dalle scuole medie, li confinanti, con grande risparmio di risorse e di energie. È logico infatti ipotizzare palestre comuni, refettori utilizzabili da entrambi i plessi e spazi a verde attrezzato a servizio di tutta la popolazione scolastica.

L'attività del Consorzio

Agrario dovrà trasferirsi nei pressi della Cascina Ronco.



Dove sorgerà il nuovo plesso scolastico: la scuola media e il Consorzio agrario

Per la caserma dei Carabinieri e in un prossimo futuro anche quella della guardia di finanza, è stata vincolata un'area nei pressi del villaggio Vigna del Ronco e più esattamente sul prolungamento di via Cervi.

Quindi sarà possibile realizzare una struttura all'altezza dei tempi e consentirà un potenziamento dell'organico della caserma, presupposto indispensabile per un servizio efficiente anche in considerazione del sensibile aumento della popolazione previsto per gli anni futuri. Un altro vincolo importante il Prg lo ha posto sullo stabile situato in Largo Mazzini e oggi parzialmente occupato dal Distretto sanitario dell'Ussl 57.

Questo edificio, oggi di proprietà di una cooperativa in stato fallimentare, è all'asta presso il Tribunale di Lodi. Non si esclude il rischio che esso venga acquisito da privati malgrado gli sforzi del Comune. Per questo col Prg si è destinato l'edificio a uso pubblico,

di proprietà comunale. Questo vincolo d'uso consentirà al Comune di esercitare tutti i diritti di prelazione e anche, qualora fosse opportuno, procedere all'esproprio del palazzo.

In questa struttura sarà possibile non solo mantenere i servizi sanitari ma addirittura premere verso l'Ussl 57 affinché questi servizi vengano potenziati.

### "Conclusioni"

L'Amministrazione comunale ha cercato con questo Prg di dare risposte concrete alle aspettative della gente, di gettare le fondamenta per iniziare la costruzione della Paullo degli anni Duemila. Un paese nuovo, vivo, moderno.

Siamo consapevoli che non è sufficiente tracciare due righe su di un foglio o vincolare quattro aree per raggiungere questo scopo. Bisogna lavorare ininterrottamente, ricercare nuove forze popolari che collaborino a questo progetto. È

indispensabile la partecipazione attiva del popolo paullese, solo così le idee potranno trasformarsi in realtà.

L'Assessore all'urbanistica e all'edilizia  
Claudio Mazzola

Per la realizzazione di questo inserto speciale hanno collaborato:

Claudio Mazzola,  
assessore all'urbanistica e all'edilizia;

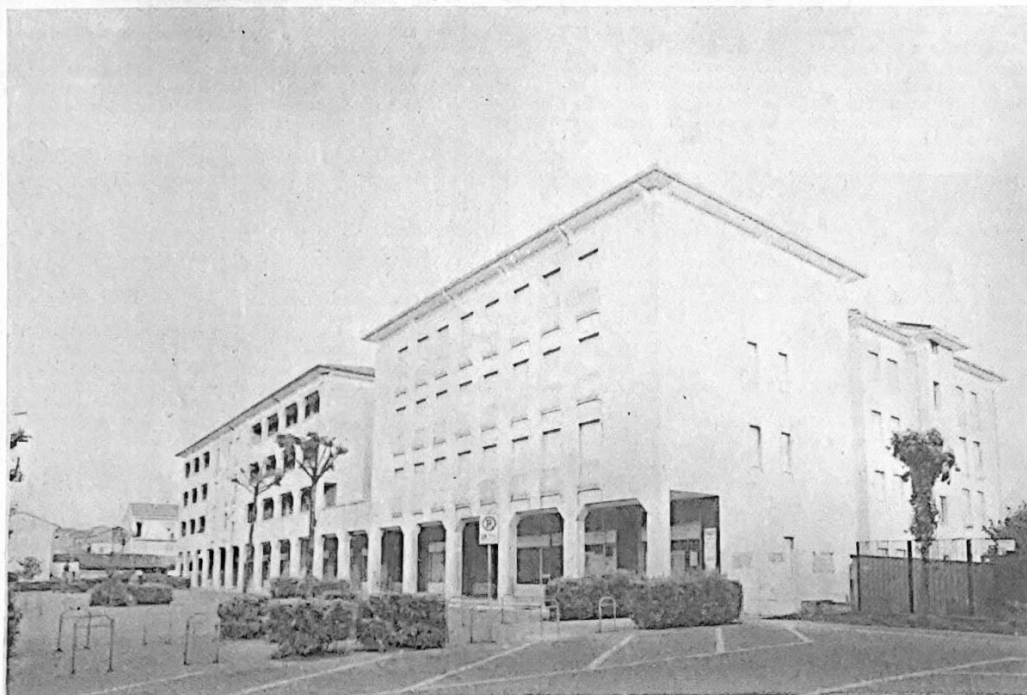
Massimo Gatti,  
sindaco di Paullo e direttore di Comune Aperto;

Stefano Rosa,  
caporedattore di Comune Aperto;

Franco Raschi e Sergio Bonifazi,  
per le fotografie.

Si ringraziano per il fattivo impegno, l'obiettore di coscienza presso la Biblioteca comunale:

Fabio Matarrese e l'impiegata presso l'ufficio tecnico, Simona Beretta.



L'attuale sede dei servizi sanitari



(Foto: F. Raschi)



Celebrazione del XXV Aprile '87

COMMEMORATO IL 25 APRILE

## Il messaggio della Resistenza

Un generale tedesco, Kesselring, già comandante delle armate naziste nel nostro paese, ebbe, dopo la guerra, l'impudenza di chiedere un monumento di gratitudine agli italiani per le sue pretese benemerzelle!

A lui rispose Piero Calamandrei con l'epigrafe di una lapide, poi murata nel Municipio di Cuneo:

*"Lo avrai  
Camerata Kesselring  
Il monumento che pretendi da noi italiani  
Ma con che pietra si costruirà  
A deciderlo tocca a noi  
Non coi sassi affumicati  
Dei borghi inermi straziati dal tuo sterminio  
Non colla terra dei cimiteri  
Dove i nostri compagni giovinetti  
Riposano in serenità  
Non colla neve inviolata delle montagne  
Che per due inverni ti sfidarono  
Non colla primavera di queste valli  
Che ti vide fuggire  
Ma soltanto col silenzio dei torturati  
Più duro d'ogni macigno  
Soltanto con la roccia di questo patto  
Giurato fra uomini liberi  
Che volontari si adunarono  
Per dignità non per odio  
Decisi a riscattare*



Celebrazione del XXV Aprile '87

*La vergogna e il terrore del mondo  
Su queste strade se vorrai tornare  
Ai nostri posti ci ritroverai  
Morti e vivi collo stesso impegno  
Popolo serrato intorno al monumento  
Che si chiama  
Ora e sempre  
Resistenza".*

Piero Calamandrei

## Ambiente flash

**MINK** - L'Amministrazione comunale ha ordinato alla ditta Mink italiana di provvedere alla definitiva sistemazione dell'impianto di pretrattamento dell'azienda affinché lo scarico in fognatura rimanga entro i limiti di accettabilità. Le analisi eseguite sugli scarichi della conchiera avevano evidenziato la presenza di sostanze che generavano gravi danni all'impianto di depurazione comunale. Queste analisi sono possibili dopo che nel febbraio dell'88 il Comune e la ditta avevano stipulato una convenzione per l'installazione di un campionario automatico delle acque di scarico, presso lo stabilimento.

**SIP** - Anche la Sip, la Società italiana per l'esercizio telefonico, è caduta nella rete delle ordinanze "verdi".

L'Amministrazione comunale ha ingiunto alla Sip di provvedere alla riduzione dell'inquinamento acustico, nei limiti fissati dal Regolamento regionale di igiene, prodotto dalle apparecchiature installate nella centrale di via Salvo D'Acquisto. Queste apparecchiature emettono, infatti, rumori molesti e di intensità superiore ai limiti consentiti, come ha potuto rilevare il Servizio di igiene pubblica dell'Usl 57. Tutto ciò già dallo scorso anno.

Alle ripetute richieste e inviti dell'Amministrazione ad adottare provvedimenti adeguati, la Sip non ha mai risposto, disinteressandosi completamente.

Ora, dopo l'emissione dell'ordinanza, trasmessa anche alla Pretura di Lodi, la Sip si è fatta viva, e ha assicurato che i rumori verranno, al più presto, diminuiti.

**BENTAZIONE** - Dal 7 aprile scorso, dopo i numerosi casi di inquinamento delle acque potabili verificatisi in diversi comuni della Lombardia, un'ordinanza del Sindaco ha imposto il divieto, su tutto il territorio comunale, dell'impiego di diserbanti e antiparassitari contenenti il principio attivo del bentazone. Questa disposizione rimarrà in vigore fino al 31 dicembre dell'anno in corso.

**PROFARMACO** - È in via di completamento la seconda camera di combustione dell'inceneritore dell'industria chimica Profarmaco. Si tratta di un im-

pianto di adeguamento, previsto per legge, che consentirà la distruzione dei fumi prodotti dai rifiuti tossici e nocivi bruciati a temperature molto elevate.

L'intera operazione costerà all'azienda oltre un miliardo. La legge stabilisce che entro il 30 giugno i lavori per l'installazione della seconda camera siano ultimati.

**SIBEFAT** (ex BTB) - In una recente conferenza stampa il Sindaco, Massimo Gatti, ha affermato, in risposta alla lettera dei consiglieri comunali Ciliberti e Magri nella quale paventavano il possibile ampliamento della ditta SIBEFAT di Tribiano sul territorio di Paolo, che il Piano regolatore recentemente approvato ha destinato la zona, in cui si ipotizza l'espansione dello stabilimento, ad area agricola e che quindi va sgomberato il campo da ogni altra ipotesi o dubbio.

Tanto più che la destinazione a verde di quell'area è stata votata dal Consiglio comunale all'unanimità.

### Atrazina e Bentazone

*Una domanda all'assessore alla Sanità*

*I cittadini temono che anche Paolo sia compresa nell'elenco dei comuni la cui acqua potabile presenta indici elevati di atrazina e bentazone.*

*Facendo, una volta per tutte, chiarezza su queste voci preoccupate, ci può dire se tali sostanze sono presenti nei pozzi del nostro paese?*

Con certezza e tranquillità assicuro che l'acqua dell'acquedotto non è inquinata.

Da tutte le analisi eseguite finora, si può escludere la presenza di atrazina e bentazone nell'acqua. Certi timori sono ingiustificati. L'Usl 57 continua ad effettuare analisi e controlli non solo sulle acque dell'acquedotto, cioè dei pozzi pubblici ma ha incominciato ad estendere queste indagini, queste analisi, anche ai pozzi privati per essere veramente sicuri che non ci sia presenza di atrazina; questo non solo nel nostro comune ma anche negli altri comuni.

# DI PIU' PER TE

## DALLA PROVINCIALE LOMBARDA IN COLLABORAZIONE CON LE GENERALI.

Un conto corrente ricco di vantaggi con le condizioni assicurative più convenienti.

Conto di liquidità per la famiglia

Un conto corrente che prevede tanti vantaggi e, tra l'altro, gratuitamente e per l'intero nucleo familiare, la Polizza interventi chirurgici di alta specializzazione.

La convenienza in più

Con una modestissima spesa, poi, possono essere assicurati tutti gli altri interventi chirurgici

e le degenze ospedaliere che non comportino l'intervento.

Formulavita

Inoltre, c'è una esclusiva "formulavita", realizzabile con un Piano previdenziale studiato apposta per i propri clienti della Banca Provinciale Lombarda.

Rivolgi agli sportelli della Banca Provinciale Lombarda, ce ne sono ben 138 in Lombardia.

 Banca Provinciale Lombarda

 GENERALI Assicurazioni Generali S.p.A.

## NUOVA RUBRICA



"LE RECENSIONI LIBRARIE"  
A CURA DI SUSANNA AROLDI

## Isabel Allende: la voce di una donna cilena

**Grande capacità narrativa e di penetrazione psicologica nelle opere prime della scrittrice sudamericana**

C'è un filo rosso che percorre la "Casa degli spiriti", opera prima di Isabel Allende: è il tema della femminilità chiaroveggente, di esseri dal nome luminoso che si tramandano da madre in figlia una sensibilità superiore alla norma o, come nel caso di Clara, addirittura soprannaturale.

Nivea, Clara, Blanca e Alba sono le vere protagoniste: gli uomini che per sorte si ritrovano accanto a loro somigliano a comparse. Un abisso di differenza divide, nel dipanarsi del racconto, l'universo maschile da quello femminile. Gli uomini della vicenda lottano contro le avversità in modo cieco e talora violento: non si rendono conto dell'esistenza di un destino che ha stabilito, una volta per tutte e all'inizio dei tempi, l'ineluttabile successione degli eventi. Esteban Trueba, marito di Clara, trasuda fin da giovane l'idea di onnipotenza: un'immensa ricchezza nata dal lavoro in miniera e dalle fatiche di proprietario terriero creano in lui l'illusione dell'eternità di valori che ha fatto suoi, illusione destinata a spegnersi poco a poco. Fino all'ultimo Esteban è cieco di fronte alla Storia, e i suoi frequenti attacchi d'ira e di violenza somigliano a deboli colpi sferrati contro un destino che si ostina a contraddirlo. Anche Pedro Terzo Garcia, anche Miguel, Jaime e Nicolas, cioè gli altri uomini della vicenda, lottano contro il Fato, sebbene in direzione opposta a quella scelta dal patriarca Trueba; anche loro nutrono l'illusione di poter cambiare il corso degli eventi, anche loro saranno sopraffatti dal caso.

Le donne sono invece sempre presaghe di ciò che accadrà; se lottano non lo fanno per intima convinzione, ma solo per amore del proprio uomo. In tutto ciò sta appunto la forza, ma insieme la debolezza, del romanzo, che ha il pregio di rivalutare quel "senso" femminile che permette di vedere al di là delle apparenze, ma che a tratti dà l'impressione di descrivere le donne come esseri incapaci di idealismo proprio, arrese in partenza proprio perché dissuase da una "seconda vista" che mostra come inutile ogni tentativo di rinnovamento.

Anche la protagonista femminile di "D'amore e d'ombra", secondo romanzo della Allende, alla fine capirà da quale parte deve stare e ripudierà il dorato ambiente borghese dove è nata e cresciuta per entrare nella resistenza e nella clandestinità; tutto questo avviene però dopo il suo incontro con Francisco, il quale la introduce poco per volta in quella "zona d'ombra" costituita dall'altro Cile, quello che soffre e viene perseguitato.

Viene spontaneo pensare che le donne della Allende, se lasciate al loro destino senza essere trinate da uomini volitivi ed idealisti, rimarrebbero delle tranquille casalinghe o delle piaciute, ricche signore interamente prese da incombenze domestiche o mondane, con pensieri lontani mille miglia dalla lotta politica. Ed è proprio questo che disturba; probabilmente anche Ana Kulisioff in persona si sarebbe offesa se qualcuno avesse osato affermare che il suo impegno politico derivava dall'amore per Filippo Turati.

L'aspetto senz'altro positivo dell'opera di Isabel Allende è lo stile: descrittivo ma senza cadute in lungaggini e minuterie, insomma sciolto e sufficientemente asciutto. Importanti sono le nozioni psicologiche: molti personaggi minori sono acutamente descritti e caratterizzati in poche frasi ben scelte.

## IN BIBLIOTECA

# le guide per le vacanze

Club Alpino Italiano  
- *Sentieri di Lombardia*  
Regione Lombardia  
Frugis, S.

- *Guida naturalistica al Po dal Trebbia al Delta*  
De Agostini  
Gatti, A. Pedroletti, M.

- *101 itinerari di canoa fluviale*  
Mursia  
Ardito, S.

- *Andar per sentieri. 75 passeggiate ed escursioni nei luoghi più belli d'Italia*  
De Agostini  
AA.VV.

- *16 itinerari italiani di Airo-ne*  
Mondadori  
Giorgetta, A.

- *Guida alle passeggiate sulle Alpi*  
Mondadori  
Fondazione Rui (a cura della)

- *Radici d'Europa. Guide per i giovani agli itinerari culturali*  
Ed. Futuro  
Buracchi, G.

- *L'occhio della natura. Guida alla fotografia naturalistica*  
Ed. Coop. Centro di Documentazione  
Buracchi, G.

- *La Maremma nel binocolo. Guida alle oasi toscane del Wwf Orbetello, Burano, Bolgheri*  
Ed. Coop. Centro di Documentazione  
Buracchi, G.

- *La selvaggia uccellina. Guida al parco regionale della Maremma e al padule della Diaccia Botrona*  
Ed. Centro di Documentazione  
AA.VV.

- *Capire l'Italia. I paesaggi umani*  
Touring Club Italiano  
AA.VV.

- *Capire l'Italia. I paesaggi umani. Itinerari*  
Touring Club Italiano  
Guida d'Italia

- *Abruzzo e Molise. L'Appennino abruzzese e la Marsica. Il litorale abruzzese e molisano. Il Molise, il Sannio e l'Irpinia*  
Fabbri  
Guida d'Italia

- *Trentino Alto Adige. Il Trentino. Le valli altoatesine. Le Dolomiti*  
Guida d'Italia

- *Piemonte e Valle d'Aosta. Le valli cuneesi e valdesi. Le valli di Lanzo e il Canavese. La Valle d'Aosta*  
Fabbri  
Guida d'Italia

- *Emilia Romagna. Bologna. La pianura emiliana e le valli di Comacchio. La pianura e i lidi romagnoli. L'Appennino romagnolo, San Marino e il Montefeltro*  
Fabbri  
Guida d'Italia

- *Puglia. Bari e la sua terra. Il*

*Gargano e il Tavoliere di Puglia. La Murgia dei Trulli e il Salento*  
Fabbri

Guide d'Italia  
- *Basilicata e Calabria. La Basilicata. La Sila e la catena costiera calabra. Le Serre e l'Aspromonte*  
Fabbri

Guide d'Italia  
- *Friuli Venezia Giulia. Trieste e il Carso. Il Friuli e la Carnia*  
Fabbri

Aresi, P. Filippini, E.  
- *Guida per viaggiare in...*  
Liguria  
Moizzi

Le Guide del Gabbiano  
- *Vedere la Sardegna. Con pagine di Alfredo Todisco*  
Ed. Primavera  
Le Guide del Gabbiano

- *Vedere la Spagna. Con pagine di Giovanni Arpino*  
Ed. Primavera  
Le Guide del Gabbiano

- *Vedere il Portogallo, Madeira e le Isole Azzorre. Con pagine di Joao Gaspar Simoes*  
Ed. Primavera  
Le Guide del Gabbiano

- *Vedere il Marocco. Con pagine di John Gunther*  
Ed. Primavera  
Le Guide del Gabbiano

- *Vedere coste e isole della Jugoslavia. Con pagine di Libero Bigiaretti*  
Ed. Primavera  
Le Guide del Gabbiano

- *Vedere la Corsica. Con pagine di Guy de Maupassant*  
Ed. Primavera  
Le Guide del Gabbiano

- *Vedere Vienna e l'Austria. Con pagine di Paolo Portoghesi*  
Ed. Primavera  
I paesi del mondo

- *Grecia. Le isole degli arcipelaghi*  
Ed. Futuro  
I paesi del mondo

- *Parigi*  
Ed. Futuro  
I paesi del mondo

- *Egitto*  
Ed. Futuro  
I paesi del mondo

- *Londra*  
Ed. Futuro  
I paesi del mondo

- *Kenya*  
Ed. Futuro  
Rescigno, R. Biagi, D.

- *Sri Lanka e Maldive*  
Guida Clup  
Di Molfetta, F. (a cura di)

- *Usa*  
Guida Clup  
Cona, C.  
- *Irlanda*  
Guida Clup

Colloca, S. - Bausano, G.  
*Star bene viaggiando*  
Il Pensiero Scientifico Ed.

Guida Michelin - Italia - 1987  
Associazione Lombarda  
Giornalisti  
Guida al turismo familiare  
Moizzi Ed.

Bersezio, L. - Tirone, P.  
*Scopriamo insieme i Parchi degli Appennini e delle Isole*  
De Agostini Ed.

Fenaroli, L.  
*Guida agli alberi d'Italia*  
Giunti Ed.

\*\*\*

AA.VV.  
*Ungheria (con manuale ita-miano-ungherese)*  
Valmartina Ed.

AA.VV.  
*Baleari (con carta stradale delle isole)*  
Valmartina Ed.

AA.VV.  
*Portogallo*  
Valmartina Ed.

AA.VV.  
*Grecia*  
Valmartina Ed.

AA.VV.  
*Corsica*  
Valmartina Ed.

Bracquemond, A.  
*Scozia*  
Ed. Futuro

Canal, C.  
*Praga*  
Guida Clup

Piretto, G.P.  
*Mosca - Leningrado*  
Guida Clup

\*\*\*

Birnbaum, S. - Hardiman, C.  
- Walker, D.  
*Stati Uniti*  
Ed. Futuro

Birnbaum, S. - Hardiman, C.  
- Walker, D.  
*Messico*  
Ed. Futuro

AA.VV.  
*Egitto*  
Valmartina Ed.

AA.VV.  
*Tunisia*  
Valmartina Ed.

AA.VV.  
*Tailandia*  
Valmartina Ed.

Verni, P.  
*Guida all'India*  
Moizzi Ed.

Morelli, G. (a cura di)  
*Cuba*  
Guida Clup

Per chi ama da sempre la natura e per chi, in vacanza, la scopre, un libro per diventare "naturalista". Gerald Durrell con Lee Durrell - *Guida del naturalista*. Prefazione di Konrad Lorenz  
Mondadori

# Piano regolatore generale "La parola ai partiti"

## La soddisfazione del Pci per l'approvazione del Piano

Qualche settimana fa i cittadini di Paullo hanno avuto modo di leggere un manifesto firmato dalla sezione del Pci, che esprimeva la nostra soddisfazione per l'approvazione del Prg, avvenuta nella seduta del Consiglio comunale del 13/3/87, con il decisivo voto favorevole del gruppo comunista.

Un voto favorevole che rappresenta la sintesi di un giudizio più complessivo che i comu-

nisti danno al lavoro svolto con serietà e competenza dall'architetto incaricato alla stesura del Piano, dalla Commissione urbanistica, dalla Giunta comunale ed in particolare dall'Assessore all'urbanistica. Un lavoro durato qualche anno, caratterizzato soprattutto dalla disponibilità, messa in campo e realizzata, di un confronto approfondito tra forze sociali, economiche e politiche con tutta la cittadinanza,

attorno ai temi dello sviluppo, della tutela dell'ambiente e dell'assetto territoriale del nostro comune.

Un confronto non fittizio o di facciata che ha dato un contributo decisivo alla formazione del Piano regolatore approvato, i cui contenuti tracciano le linee di sviluppo di Paullo per i prossimi 10/15 anni. Uno sviluppo realistico, tendente a tutelare le caratteristiche del nostro comune e decisamente orientato ad impedire stravolgimenti urbanistici del territorio sia per quanto riguarda gli insediamenti produttivi che quelli abitativi.

Largamente maggioritaria, tra la gente e tra le forze politiche, è la condivisione dei giudizi da noi espressi.

Ciò non ha impedito, purtroppo, che all'interno delle forze di opposizione, sia in Consiglio che all'esterno, prevalsero le ragioni di "schieramento", di "opportunità" al buon senso ed al semplice giudizio tecnico sul Piano, con l'unico evidente scopo di mettere in difficoltà la giunta in carica soprattutto nel momento in cui si andava a varare una delle scelte più qualificanti.

E non a caso in quei giorni si andavano inventando giunte fantasiose tra "commissari" e "opposizione" come, non a caso, appariva qualche settimana prima del voto sul Prg, sul settimanale *Il Cittadino* un articolo a firma "G. e C. Perego" che criticava la proposta di piano per i suoi contenuti "municipalistici" ed auspicava la formazione di una giunta "multicolore", più "aperta" ai progetti sovramunicipali.

Altrettanto poco casuali sono apparse le sortite estemporanee del gruppo del Psi durante il Consiglio comunale che ha approvato il Prg, sui "taciti accordi" relativi alla collocazione della zona artigianale, e sulla "scarsa discussione" svolta sul Piano stesso.

Questo disegno è fallito. Il tentativo di far naufragare l'approvazione del Prg per mettere in crisi l'attuale maggioranza è stato ampiamente dimostrato e giudicato dalla gente. Queste divergenze fra posizioni tanto diverse rafforzano, a nostro giudizio, le nostre valutazioni positive sul Piano, e nel contempo confermano la validità dell'attuale maggioranza di programma che, con i fatti, sta dimostrando di lavorare e bene nell'interesse della cittadinanza, e continuerà a farlo sino a quando saranno realizzabili le convergenze programmatiche che sino ad oggi si sono dimostrate possibili e tradotte concretamente in realtà.

Franco Morabito  
Capogruppo consiliare del Pci

## Il parere dell'Udp

Il Consiglio comunale di Paullo ha approvato il Prg dopo una lunga serie di "esami", incontri, dibattiti con tutti i partiti presenti in Consiglio comunale, con privati cittadini, con società e forze sindacali.

Il Prg fu commissionato dalla precedente Amministrazione comunale nel 1985 all'architetto Viganò, coadiuvato dagli architetti Confalonieri e Pozzoli; il Prg sostituì il Pdf approvato nel 1974, conservando le scelte di fondo.

Era importante arrivare alla determinazione dell'approvazione del Prg in quanto non è sufficiente solo parlarne, avere idee, intuizioni, dare pareri, ma bisognava pure "partire" e non perdersi per strada.

Occorreva, infatti, un Prg per evitare il pericolo di varianti a pioggia e rischiare di risolvere, sempre con varianti, i problemi più impellenti, anche se corrispondono a un'idea di urbanistica in movimento.

Era evidente che si calavano le cose sulla città senza avere una strategia generale, le varianti avrebbero potuto produrre gravi lesioni.

Poiché il Prg non è un impegno da poco, specialmente se fatto in prospettiva di superare gli attuali confini cittadini, è stata usata molta prudenza per la paura innanzitutto di far crescere troppo la città, ponendo un limite all'aumento della popolazione e per avere domani una città serena.

Paullo non deve diventare, perciò, una megalopoli, ma deve rimanere un paese a misura d'uomo. Non si prevede, infatti, uno stravolgimento a dismisura della popolazione in quanto la crescita è sensata e non disordinata come avviene spesso in paesi vicini. L'aumento previsto nei prossimi 10 anni porterà la popolazione a 11.500 unità circa. Questo è il tetto massimo preso in considerazione.

Quali erano gli altri problemi da risolvere?

Il verde, l'inquinamento, la congestione del traffico, la necessità di spazi pubblici, strutture scolastiche, recupero del centro storico; ricollocare la nuova Caserma dei Carabinieri, il Centro residenziale.

Per tutti questi problemi è stata cercata la soluzione. Alcuni risolvibili subito, altri di competenza delle prossime Amministrazioni.

Si inizierà l'attuazione del Parco Muzza, sarà realizzato lo svincolo sulla Paullese, il centro di Residenza di Cossaghetto, la zona industriale che sorgerà sulla vecchia Paullese dopo tante, tante, tante incompiute, dubbi, richieste di delucidazioni, puntualizzazioni, verifiche, ecc., ecc.

Importantissimo, unitamente all'approvazione del Prg, il decollo del Pip (Piano insediamenti produttivi) anch'esso commissionato all'architetto Viganò.

La zona del Pip, di 50 mila metri quadrati, sorgerà a ridosso del cimitero a sud della vecchia Paullese, attigua alla zona industriale.

Da parte di alcuni cittadini ed operatori ci sarebbero, pare, alcune perplessità sulla realizzazione del Pip.

Non credono che sia impossibile ma di difficile attuazione. Questa zona dovrebbe aiutare in parte mediante le agevolazioni previste dalle vigenti Leggi, gli operatori del campo autotrasporti ed attività collaterali.

Alcuni operatori, negli anni passati, avevano le stesse necessità che altri hanno oggi ma non ebbero la fortuna di avere una zona Pip e furono costretti a chiudere, specialmente per questo motivo, i battenti delle proprie aziende, oppure trasferirsi altrove.

La chiusura interessò pochi cittadini, furono persi pochi posti di lavoro e la cosa passò inosservata.

Certo non sarà facile la realizzazione del Pip, occorrerà innanzitutto un forte impegno e passione da parte dell'Amministrazione che senz'altro non verrà meno, ma occorrerà altresì tanta buona volontà degli operatori. Tutto è possibile, basta volere.

Ai costruttori che sperano di guadagnare costruendo palazzi su palazzi è venuto il momento di spiegare che le cose andranno diversamente.

Politicamente l'approvazione del Prg contribuisce al rinsaldamento dei Partiti che formano l'attuale Giunta comunale e cioè: Unione democratica paullese, Partito comunista italiano e quattro consiglieri della Dc: Rota, Stefanoni, Maraschi, Candiani.

Tutti hanno dimostrato un grande senso di responsabilità nel dare al paese uno strumento tanto atteso, dopo una lunga gestazione.

Benito Sgambato

## Così si sono espressi i socialisti riguardo al Prg

### L'intervento di Costantino Saccomani nella seduta consiliare del 13/3/87

La validità ed il significato di un Piano Urbanistico si misurano innanzitutto sulla capacità di interpretare correttamente le tendenze di sviluppo in atto sul territorio valutandone le conseguenze sul piano sociale ed economico; in un secondo luogo sulla scelta opportuna di strumenti di intervento capaci di realizzare gli obiettivi, sempre all'interno di una gestione di piano coerente con la sua formulazione.

Fatte queste premesse vorrei esprimermi con una critica che non vuole essere disfattista ma costruttiva, mi riferisco alla fase preliminare del Piano; la raccolta di elementi analitici, la formazione di un documento programmatico e l'adozione del progetto di Piano che non sono state precedute da una fase molto importante per un atto di pianificazione che è quella di garantire una reale partecipazione democratica.

Le modalità di relazione del Piano dovevano prevedere momenti di confronto e di dibattito che non sono mai avvenuti, non solo sul documento finale, ma anche sull'impostazione degli obiettivi generali e settoriali. Una modalità di dibattito allargato sull'impostazione del Piano che avrebbe recuperato in termini sostanzialmente democratici la prassi di legge delle osservazioni al Piano senza mettere di fronte al fatto compiuto chi credeva nello sviluppo Urbanistico, ma coinvolgendoli di fatto nella definizione delle scelte, che non significa farsi condizionare da interessi privati o particolari ma confrontare le diverse logiche di intervento degli operatori ed indirizzarle verso una possibile soluzione dei problemi sociali del territorio.

Perché ciò fosse stato possibile, era necessario approfondire preventivamente la conoscenza dei caratteri di sviluppo Urbanistico e formulare chiari e precisi obiettivi di pianificazione su cui verificare poi il possibile apporto delle diverse componenti.

E l'esperienza insegna che una proposta già definita nelle sue analisi ottiene risultati negativi nel consenso dei diretti interessati e non consente la serena verifica da parte di tecnici ed amministratori, che non possono avere una conoscenza assoluta della zona e dei suoi problemi.

Anche l'incontro preventivo con operatori, tecnici, industriali, sindacalisti, artigiani, commercianti e con altri enti pubblici o privati che intervengono sul territorio, poteva servire per verificare la realizzabilità delle scelte individuate ed avviare forme di collaborazione operativa per i settori e gli obiettivi concordati.

Questa procedura di consultazione preventiva, per essere efficace, non poteva avvenire nei tempi delle osservazioni, ma neppure ampliare eccessivamente i tempi della redazione e dell'adozione del Piano.

I tempi necessari per l'allargamento democratico della conoscenza del Piano si potevano ridurre perché le fasi di studio e di collaborazione degli obiettivi venissero condotte in modo da coinvolgere la partecipazione degli utenti ed operatori pubblicizzando le analisi ed i risultati conseguiti, ipotizzando pubblicamente. Affinché i risultati del dibattito allargato risultassero concreti, la bozza di Piano non doveva limitarsi ad affermazioni generiche, ma doveva contenere obiettivi definiti in termini quantitativi e scelte localizzative che avrebbero consentito agli operatori o interessati di pronunciarsi in senso positivo o di formulare proposte alternative; se da questa fase di confronto pubblico sarebbero uscite indicazioni concrete si poteva dire di aver assolto alla parte sostanziale delle controdeduzioni e alle osservazioni di

Piano, in quanto si era anticipata e si era realizzata ben più democraticamente la fase destinata al possibile apporto di tutti alla formulazione del Piano, e non saremo qui oggi ancora a discutere della Zona produttiva.

Perché è chiaro che la posizione ottimale non è certo là dove è stata collocata, bensì a Nord della Vecchia Paullese, al confine con il territorio del comune di Zelo Buon Persico; così pure per la vicenda riguardante la Btb, industria del Comune di Tribiano che ha preteso di portare alcune delle sue strutture produttive nel nostro territorio.

Con un dibattito democraticamente allargato a tutte le forze politiche, nonché ai cittadini di Paullo sarebbero scaturite proposte di tipo aziendalistico con presupposti di sviluppo sociale del territorio riguardanti il problema della salvaguardia ambientale e sociale della novità produttiva dei nostri insediamenti industriali. (Profarmaco, Mink ed altre).

La novità ambientale doveva essere rilevata con particolare attenzione in quanto è una degli elementi di pianificazione nel senso che si poteva discutere anche di un possibile allontanamento delle industrie inquinanti dal territorio urbano ipotizzando un programma di più ampio respiro che avrebbe potuto realizzarsi nel volgere di alcuni anni.

Per queste ragioni nutro perplessità ad esprimermi favorevolmente su un Piano che lascia Paullo con tutti i suoi problemi e che mantiene soprattutto nel centro del paese, industrie inquinanti nocive per la salute dei cittadini.

Nel prossimo numero  
l'intervento della D.C.

# Il cielo d'estate

Nelle notti d'estate (giugno, luglio, agosto), nel cielo meridionale risplendono numerose costellazioni e quattro stelle molto lucenti: *Deneb*, *Vega*, *Altair* e *Antares*. Solo di queste e delle rispettive costellazioni (il *Cigno*, la *Lira*, l'*Aquila* e lo *Scorpione*) ci occuperemo, poiché i restanti raggruppamenti stellari, pur se celebri (come *Ercole*, *Oriente*, la *Corona boreale*, il *Delfino* e, specialmente, il *Sagittario*, che è una costellazione dello Zodiaco), sono composti da astri poco luminosi e, pertanto, risultano difficilmente rintracciabili (fig. 1).

Il *Cigno*, la più orientale di dette costellazioni, è molto evidente a causa della sua forma di croce. Ciò gli vale anche il nome di *Croce del Nord*. Il suo astro principale, *Deneb*, è situato all'estremità alta del braccio lungo della croce — cioè (fig. 2) in corrispondenza della coda dell'animale —; è bianco-azzurro e molto luminoso, pur essendo distante 1600 anni luce.

Interessante, per chi la guardasse con uno strumento anche modesto, come ad esempio un binocolo, è pure *Albireo*, la stella opposta a *Deneb* (situata - fig. 2 - in corrispondenza dell'occhio), poiché è una stella doppia (forse la più bella coppia del firmamento!), con una componente color giallo oro e l'altra azzurro cupo.

Nel *Cigno* si trovano molti oggetti celesti importanti; fra essi basterà ricordare:

a) la *nebulosa oscura* (che alcuni chiamano "Sacco di carbone", come quella più famosa della *Croce del Sud*), situata fra *Deneb* e *Gienah* (la stella che segna l'estremità orientale del braccio trasversale). Visibile anche

ad occhio nudo, appare come una grande chiazza nera, poiché è un'immensa nube di materia cosmica (gas e polveri) che fa velo alle stelle retrostanti. La nebulosa oscura del *Cigno* è messa in risalto dal cielo che la circonda, particolarmente luminoso per la presenza in quella regione della banda opalescente della "Via Lattea". La quale, essendo il bordo della nostra Galassia, risulta, per l'osservatore terrestre, un vero "concentrato di stelle".

b) La *Nebulosa Nord America* (NGC 7000), cosiddetta per la forma che ricorda vagamente il continente nordamericano. È un ammasso di gas luminoso analogo alla nota Grande Nebulosa di *Oriente*. Situa appena ad Est di *Deneb*, dista 650 anni luce ed ha un'estensione di 40. Non visibile ad occhio nudo, è però osservabile, se le condizioni sono favorevoli, con un buon binocolo.

c) *Cygnus A*, nei pressi di *Sadir* (o *Schedir* o *Sard*), la stella indicante il punto di intersezione dei bracci della croce. È una potentissima sorgente di onde radio (rilevabile, quindi, soltanto con i radiotelescopi). Gli astrofisici presumono sia una galassia in esplosione nelle profondità dell'universo.

d) *Cygnus X-1*, un'intensa sorgente di raggi x, evidenziabile con strumenti speciali, situata nei pressi della stella posta fra *Sadir* e *Albireo*. Gli studiosi ritengono che questa radiazione sia emessa da materia gassosa precipitante a spirale nell'interno di un buco nero. *Cygnus X-1* indica pertanto con buona approssimazione la posizione di un buco nero, il quale rappresenta la fase finale dell'evoluzione di una

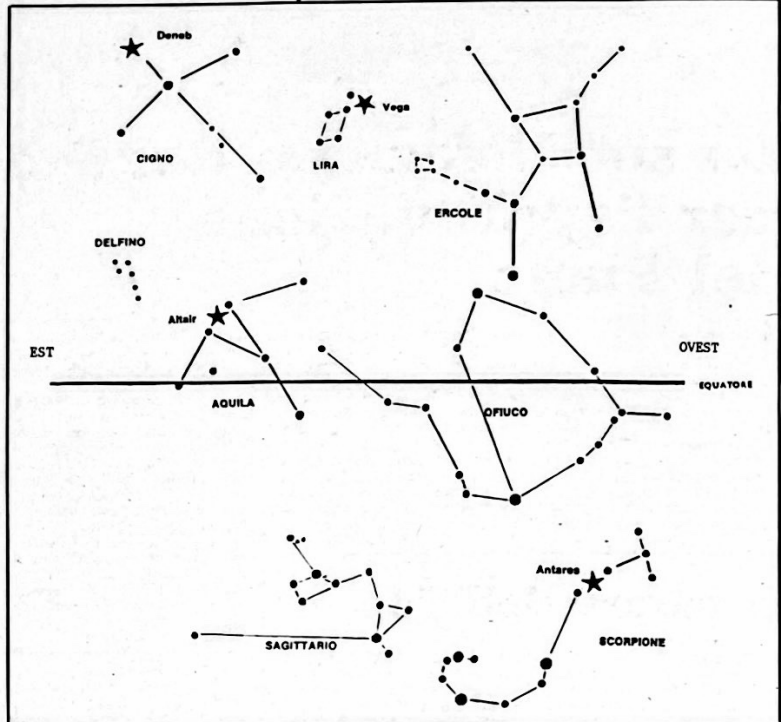


Fig. 1 - Le costellazioni dell'estate (giugno, luglio, agosto): il Cigno, con Deneb; la Lira, con Vega; l'Aquila, con Altair; lo Scorpione, con Antares.

pulsar o stella a neutroni (alla quale si fece cenno in precedenza, parlando della costellazione invernale del Toro). Il buco nero risulterebbe una zona esigua di spazio dove la forza di attrazione gravitazionale — generata da ciò che è rimasto di una pulsar — raggiunge valori così elevati che la zona stessa si comporta come un "pozzo senza fondo", nel quale tutto, materia ed energia, precipita senza ritorno. La "velocità di fuga" richiesta per "evadere" da un buco nero è superiore a quella limite della luce onde neppure questa, se catturata, può uscirne per darci informazioni.

Il buco nero è, per ora, l'inconoscibile, la fine o l'inizio.

La *Lira* è una costellazione piuttosto piccola e a forma di rombo, situata ad ovest del *Cigno*. La sua stella principale è *Vega*, l'astro più luminoso dell'estate che, alle nostre latitudini, passa praticamente allo zenit. È una stella biancaazzurra, lontana 26 anni luce. Fra 12000 anni circa, per il fenomeno della "precessione", sarà la nuova stella polare.

Nella *Lira* è da segnalare, pur se invisibile ad occhio nudo, *M57* una *nebulosa anulare* lontana 5400 anni luce, localizzata fra le due stelle del lato minore del rombo più lontano da *Vega*. La *nebulosa anulare* o *nebulosa planetaria* è una massa gassosa sferica, che però al telescopio appare come un anello.

L'*Aquila* è una costellazione non troppo grande, situata sull'equatore celeste, a sud del *Cigno*. Ha la forma di un piccone. Il suo astro principale è *Altair*, stella bianca. Meno luminosa di *Vega* ma più di *Deneb*, con

le quali circonda un triangolo noto come *triangolo dell'estate* (fig. 2). *Altair* è situata poco a nord dell'equatore e dista 16 anni luce dalla Terra. Due stelle più deboli la affiancano come sentinelle: *Alshain* a sud e *Tarazed* a nord, che talora appaiono un po' offuscate dall'astro principale, lontane da noi rispettivamente 42 e 280 anni luce.

Lo *Scorpione*, la cui foggia richiama effettivamente l'animale da cui prende il nome, è, fra quelle qui prese in considerazione, la costellazione più meridionale. Tanto che, alle nostre latitudini, si trova in parte sotto l'orizzonte. Fa parte dello zodiaco e il Sole la percorre in novembre. La sua stella principale è *Antares*, lumi-

nosa supergigante rossa, ben visibile anche se prossima all'orizzonte. Lontana da noi 420 anni luce, *Antares* presenta un diametro di ben 563 milioni di chilometri, cioè 400 volte maggiore di quello del Sole, che è di 1.392.000 chilometri. Se fosse al posto del Sole, la sua superficie lambirebbe Giove!

*Antares* è una stella doppia: infatti ha una compagna blu, ma questa risulta osservabile solo con il telescopio. Fra le numerose stelle ed oggetti celesti di questa costellazione, è forse opportuno rammentare *Scorpius X-1*, la più intensa sorgente di raggi x oggi nota, che taluni ritengono analoga a *Cygnus X-1*.

Giovanni Perotti

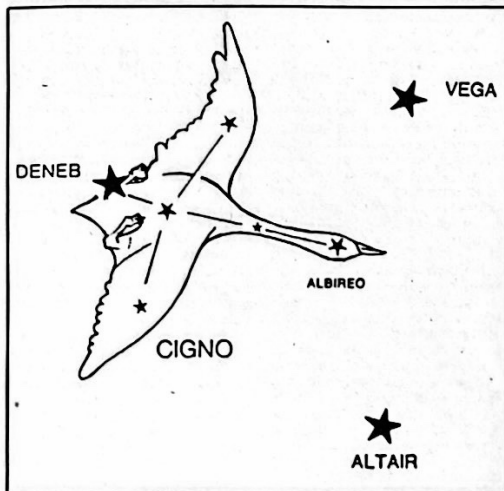


Fig. 2 - La costellazione del Cigno (iscritta nella figura da cui prende il nome) e il "Triangolo dell'estate", i cui vertici sono rappresentati da Deneb del Cigno (a oriente), da Vega della Lira (a settentrione) e da Altair dell'Aquila (a sud).

La Redazione  
augura  
buone vacanze

